

FOG
**Performing
Arts Festival**

**1 febbraio
15 aprile 2025**



**“L’immagine preferita da Yohji
era quella del giovane zingaro,
ma non solo per il vestito dell’uomo,
piuttosto per il suo smarrimento,
e per la posa della mano infilata in tasca.”**

**“Yohji’s favourite image
was the one of the young gypsy,
not just because of the man’s outfit,
but rather because of his bewilderment,
and his pose with his hand stuffed in his pocket.”**

**Wim Wenders,
*L’atto di vedere***

**Il festival è dedicato a Teo Segale.
The festival is dedicated to Teo Segale.**

FEBBRAIO / FEBRUARY

1 Triennale Milano	p. 8 Eman Hussein^{EG/CH} / Maat Dance Company^{EG} A Skewed Conversation
1 Triennale Milano	p. 10 Nafaq^{EG} / Lander Gyselincx^{BE} Nafaq 4: Extending Further with Lander Gyselincx
1 Triennale Milano	p. 12 Samir Laghouati-Rashwan^{FR} On vous voit
1 Triennale Milano	p. 14 Gaetano Palermo^{IT} / Michele Petrosino^{IT} Fuga BWV 565
1 Triennale Milano	p. 16 Ibelisse Guardia Ferragutti^{BO} / Frank Rosaly^{PR/US} MESTIZX
4 – 5 Triennale Milano	p. 18 Cindy Van Acker^{CH/BE} Quiet Light
4 – 5 Triennale Milano	p. 20 Elena Rivoltini^{IT} nothing deeper
7 – 8 Teatro Filodrammatici di Milano	p. 22 Ali Asghar Dashti^{IR} / Nasim Ahmadpour^{IR} We Came to Dance
8 – 9 Triennale Milano	p. 24 Ballet Junior de Genève^{CH} Cathedral – Tenir le Temps – Touch Base
15 – 16 Triennale Milano	p. 26 Marcos Morau^{ES} / La Veronal^{ES} TOTENTANZ. Morgen ist die Frage (stage version)

15 GAM	p. 28 Nicola Ratti^{IT} Concerto per tre stanze di museo
17 PAC	p. 30 Teho Teardo^{IT} Concerto al buio
18 – 19 Triennale Milano	p. 32 Nastaran Razawi Khorasani^{IR/NL} Songs for no one
22 – 23 Triennale Milano	p. 34 Anne Teresa De Keersmaecker^{BE} / Radouan Mriziga^{MA/BE} – Rosas / A7LA5 Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione
26 Triennale Milano	p. 36 Riccardo Giovinetto^{IT} FEMINA AV

MARZO / MARCH

1 – 2 Triennale Milano	p. 38 Milo Rau^{CH} Medea's Children
5 Teatro Filodrammatici di Milano	p. 40 Lorenzo Bianchi Hoesch^{IT/FR} / Amir ElSaffar^{US} Inner Spaces
7 – 8 Triennale Milano	p. 42 Gisèle Vienne^{FR/AT} Etude 6. On Crowd
8 – 9 Triennale Milano	p. 44 Saburo Teshigawara^{JP} / Rihoko Sato^{JP} Waltz
11 – 12 Triennale Milano	p. 46 Trajal Harrell^{US} Sister or he buried the body

11 – 12 Triennale Milano	p. 48	Patrik Lazić ^{SRB} Our Son
15 – 16 Triennale Milano	p. 50	Vashish Soobah ^{IT/MU} Perle sparse – Perle fannè par tous
15 – 16 Triennale Milano	p. 52	Begüm Erciyas ^{TR/BE} Hands Made
16 Teatro Filodrammatici di Milano	p. 54	Caroline Shaw ^{US} / Danni Lee Parpan ^{US} Ringdown
19 – 20 Triennale Milano	p. 56	Marlene Montero Freitas ^{PT/CV} / Israel Galván ^{ES} RITE
22 – 23 Padiglione Chiaravalle	p. 58	Yasmine Hugonnet ^{CH} / Enrico Malatesta ^{IT} Fare Polvere. primo incontro
22 – 23 Triennale Milano	p. 60	Claudia Castellucci ^{IT} / Compagnia Mòra ^{IT} Sahara
26 Triennale Milano	p. 62	Gloria Dorliguzzo ^{IT} Butchers Capsule
26 Triennale Milano	p. 64	Giorgia Lolli ^{IT} Eat me
29 – 30 Teatro Out Off	p. 66	Raffaella Giordano ^{IT} / Stefania Tansini ^{IT} Tu non mi perderai mai Liberamente “inspirato” dal Cantico dei Cantici
29 – 30 Triennale Milano	p. 68	Mamela Nyamza ^{ZA} HATCHED ENSEMBLE

APRILE / APRIL

1 – 2 Triennale Milano	p. 70	Omar Rajeh ^{LB/FR} / Maqamat ^{LB/FR} Dance is not for us
12 – 13 Parco Sempione	p. 72	Ariella Vidach ^{IT/CH} / AiEP ^{IT/CH} Improvvisazioni itineranti in Parco Sempione
15 Triennale Milano	p. 74	Arooj Aftab ^{PK} Night Reign

A Skewed Conversation

Eman Hussein^{EG/CH}
Maat Dance Company^{EG}

coreografie e interpretazione: Eman Hussein / regia: Eman Hussein, Ahmed Hamed / direzione della fotografia (D.O.P.) e montaggio video: Ahmed Hamed / composizione musicale: Mohamed Bonga

foto © courtesy l'artista

*"I film di Eman Hussein combinano la riflessione sullo spazio pubblico con la danza contemporanea"
Pro Helvetia*

1 febbraio
Proiezione in loop
dalle ore 19.30 alle 23.30

Ingresso libero

Durata 15'

PRIMA ITALIANA

Siamo parte delle città che abitiamo o scompariamo nel loro tessuto urbano? Il film *A Skewed Conversation* è un tentativo di comunicare con la città, per trovare un punto di vista diverso e una nuova connessione. Un'indagine su come viviamo il rapporto col nostro corpo all'interno degli spazi che attraversiamo e in relazione alle persone che incontriamo.

February 1
Showing in loop
from 7.30 to 11.30 pm

Free entry

Running time 15'

ITALIAN PREMIERE

Are we part of the cities we inhabit or do we end up disappearing into the urban fabric? Dancer and filmmaker Eman Hussein invites us to rethink the relationship with our bodies in relation to the spaces around us and the people we encounter. The film *A Skewed Conversation* is a surprising attempt to communicate and find a connection with the city from a new point of view.



Nafaq 4: Extending Further con Lander Gyselinck

Nafaq^{EG}
Lander Gyselinck^{BE}

coreografia e danza: Amina Abouelghar, Hanin Tarek / musica e batteria: Lander Gyselinck / co-prodotto da: Bridging Cologne e D CAF (2022), Festival de Marseille (2024) / la versione con Lander Gyselinck è co-prodotta da: WIEL, KWP De Pianofabriek

foto © Raoul De Schuyter

“Un lavoro potente ed evocativo”
AAF – Arab Arts Focus

1 febbraio
Sabato ore 19.30 e 20.30

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 30'

PRIMA ITALIANA

Il batterista belga Lander Gyselinck accompagna il collettivo Nafaq, duo composto dalle danzatrici egiziane Amina Abouelghar e Hanin Tarek. Assieme presentano un adattamento improvvisato di *Extending Further*, una performance dirompente e affascinante che combina diversi stili di hip-hop e danza contemporanea, tra coreografia e improvvisazione. Immerso in un'oscurità quasi magica, Nafaq si fonde con lo spazio, intrecciandosi in un rispecchiamento preciso e sorprendente. Immerso nel suono live che vibra nell'abbraccio intimo delle performer, *Extending Further* è un'esplosione di energia creativa che esplora l'intimità e la distanza nello spazio delle relazioni umane, attraverso il contrasto tra i corpi in movimento delle danzatrici e il pubblico.

February 1
Saturday 7.30 and 8.30 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 30'

ITALIAN PREMIERE

Belgian drummer Lander Gyselinck accompanies Nafaq, the dance duo featuring Egyptian dancers Amina Abouelghar and Hanin Tarek. Together they present an improvised adaptation of the dance piece *Extending Further*, a groundbreaking and fascinating performance that combines different styles of hip-hop and contemporary dance, including choreography and improvisation. Immersed in an almost magical darkness, Nafaq merges with the space, intertwining in a precise and surprising reflection. Steeped in live sound that vibrates in the performers' intimate embrace, *Extending Further* is a burst of creative energy that explores intimacy and distance in the space of human relationships through the contrast between the moving bodies of the dancers and the audience.



“Laghouati-Rashwan recupera storie marginalizzate o dimenticate con sensibilità”
Cité internationale des arts

1 febbraio
Sabato ore 20.10 e 21.10

Tariffa 5
€7 posto unico

Durata 15'

Performance in francese con libretto in italiano e inglese

PRIMA ITALIANA

Al ritmo di campioni musicali rielaborati, gli incisivi testi di Samir Laghouati-Rashwan si intrecciano con le coreografie di Trésor fino al limite della disintegrazione. Traendo spunto dall'universo del gaming, *On vous voit* mette in discussione la proiezione degli stereotipi e le loro conseguenze sulle persone le cui identità vengono ridotte a cliché, in una performance sorprendente e liberatoria. Di fronte alla violenza della parola e degli sguardi oggettivanti, la danza diviene uno strumento edificante di emancipazione, per riappropriarsi del proprio corpo e della propria identità, sfidando e rifiutando le imposizioni esterne.

February 1
Saturday 8.10 and 9.10 pm

Rate 5
€7 single seat

Running time 15'

Performance in French with Italian and English booklet

ITALIAN PREMIERE

To the rhythm of reworked samples, Samir Laghouati-Rashwan's hard-hitting lyrics collide with Trésor's dance moves, choreographed to the point of disintegration. Inscribed in the world of gaming, the performance *On vous voit* question the projection of stereotypes and their consequences for people whose identities are essentialized. Faced with the violence of objectifying word and gazes, the dodging gestures of sturdy are an emancipatory and restorative means of reappropriating body and identity.



Fuga BWV 565

Gaetano Palermo ^{IT}
Michele Petrosino ^{IT}

una performance di: Gaetano Palermo, Michele Petrosino / coreografia: Gaetano Palermo, Michele Petrosino / performer: Michele Petrosino / sound design: Filippo Lilli / produzione: KLM / con il supporto di: Playtime / 369 Gradi, I Fumi della Fornace / Congerie / progetto finalista di: DNAppuntiCoreografici 2024

foto © Samuel Cimma

“Le performance di Palermo e Petrosino sono un’esperienza della grazia”
Teatro e Critica

1 febbraio
Sabato ore 20.10 e 21.10

Tariffa 5
€7 posto unico

Durata 20’

PRIMA ITALIANA

Fuga BWV 565 è una performance basata sulla corsa, che diventa metafora di una paradossale condizione esistenziale: quella di chi si muove pur restando fermo, in fuga da sé e dalle proprie contingenze, in cerca di un benessere sempre a venire. Una sessione di allenamento su tapis roulant è l’occasione per una deriva immaginale, su sonorità provenienti dalla musica barocca e dal mondo dell’intrattenimento, capace di riscrivere il senso stesso della pratica sportiva. Con questo lavoro il duo artistico Palermo/Petrosino continua la propria ricerca sulla natura dell’atto performativo a partire dal quotidiano, dando vita a una coreografia minima del gesto concreto, al confine tra realtà e finzione.

February 1
Saturday 8.10 and 9.10 pm

Rate 5
€7 single seat

Running time 20’

ITALIAN PREMIERE

Fuga BWV 565 is a performance based on running, which becomes a metaphor for a paradoxical existential condition: that of those who move while remaining stationary, fleeing from themselves and their contingencies, in search of an ever elusive wellbeing. A training session on a treadmill is an opportunity to let the imagination go, on the notes of sounds derived from baroque music and the world of entertainment: a liberating escape, capable of rewriting the very meaning of playing sports. With this work, the Palermo/Petrosino artistic duo continue their research on the nature of the performative act starting from the everyday, creating a minimal choreography of the tangible gesture, poised between reality and fiction.



Ibelisse Guardia Ferragutti^{BO} Frank Rosaly^{PR/US}

voce, chitarra, synth, performance: Ibelisse Guardia Ferragutti / batteria, percussioni, elettronica: Frank Rosaly / tromba: Alistair Paine / pianoforte: Nicolas Chientaroli / basso: Ruth Goller

foto © courtesy gli artisti

"MESTIZX è pura energia. Contagioso"
The Guardian

1 febbraio
Sabato ore 22.00

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 75'

In collaborazione
con Radio Raheem

PRIMA ITALIANA

La cantante e performer boliviana Ibelisse Guardia Ferragutti e il batterista jazz Frank Rosaly presentano *MESTIZX*, il loro album di debutto pubblicato a maggio 2024. Il disco mescola ritmi latini pre e post-coloniali con jazz d'avanguardia, art punk, post-rock, cumbia ed elettronica, creando un suono originale e universale. Coppia nell'arte e nella vita, Ferragutti e Rosaly esplorano le radici boliviane, brasiliane e portoricane per riflettere su colonialismo e identità. La loro musica dal vivo è un'esperienza energetica che mescola improvvisazione e ritmi tribali. *MESTIZX*, termine non di genere per "persona mista", unisce autobiografia e sperimentazione musicale, sfidando le identità imposte.

February 1
Saturday 10 pm

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 75'

In collaboration
with Radio Raheem

ITALIAN PREMIERE

Bolivian singer and performer Ibelisse Guardia Ferragutti and jazz drummer Frank Rosaly present *MESTIZX*, their debut album released in May 2024. The record combines pre-and post-colonial Latin rhythms with avant-garde jazz, art punk, post-rock, cumbia, and electronics, creating an original and universal sound. A couple in art and life, Ferragutti and Rosaly explore Bolivian, Brazilian, and Puerto Rican roots to reflect on colonialism and identity. Their live music is an energetic experience that mixes improvisation and tribal rhythms. *MESTIZX*, a non-gendered term for "mixed person", combines autobiography and musical experimentation, challenging imposed identities.



Quiet Light

Cindy Van Acker^{CH/BE}

“Un dialogo tra luci e ombre che sembra voler catturare quel che resta di immagini e gesti sul punto di scomparire”
Il Sole 24 Ore

4 – 5 febbraio
Martedì – mercoledì ore 19.30

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 55'

Cindy Van Acker
Premio svizzero per le arti performative

L'ultima affascinante creazione della coreografa svizzera Cindy Van Acker è un duetto potente e atmosferico, ispirato alle opere del pittore fiammingo Leon Spilliaert. Attraverso la danza, Van Acker cerca la natura diafana e i profondi colori scuri delle sue tele. *Quiet Light* è abitato dalle danzatrici Stéphanie Bayle e Daniela Zaghini, che modulano la scena con la loro presenza e assenza in un gioco di ombre e luci, trompe-l'œil e sovrapposizioni spettacolari. La sorprendente somiglianza dei corpi delle danzatrici si intreccia con lo spazio vuoto, rivelando il teatro nella sua essenzialità: le sensazioni dell'effimero e dell'evanescenza, che è la vera forza di una performance dal vivo.

February 4 – 5
Tuesday – Wednesday 7.30 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 55'

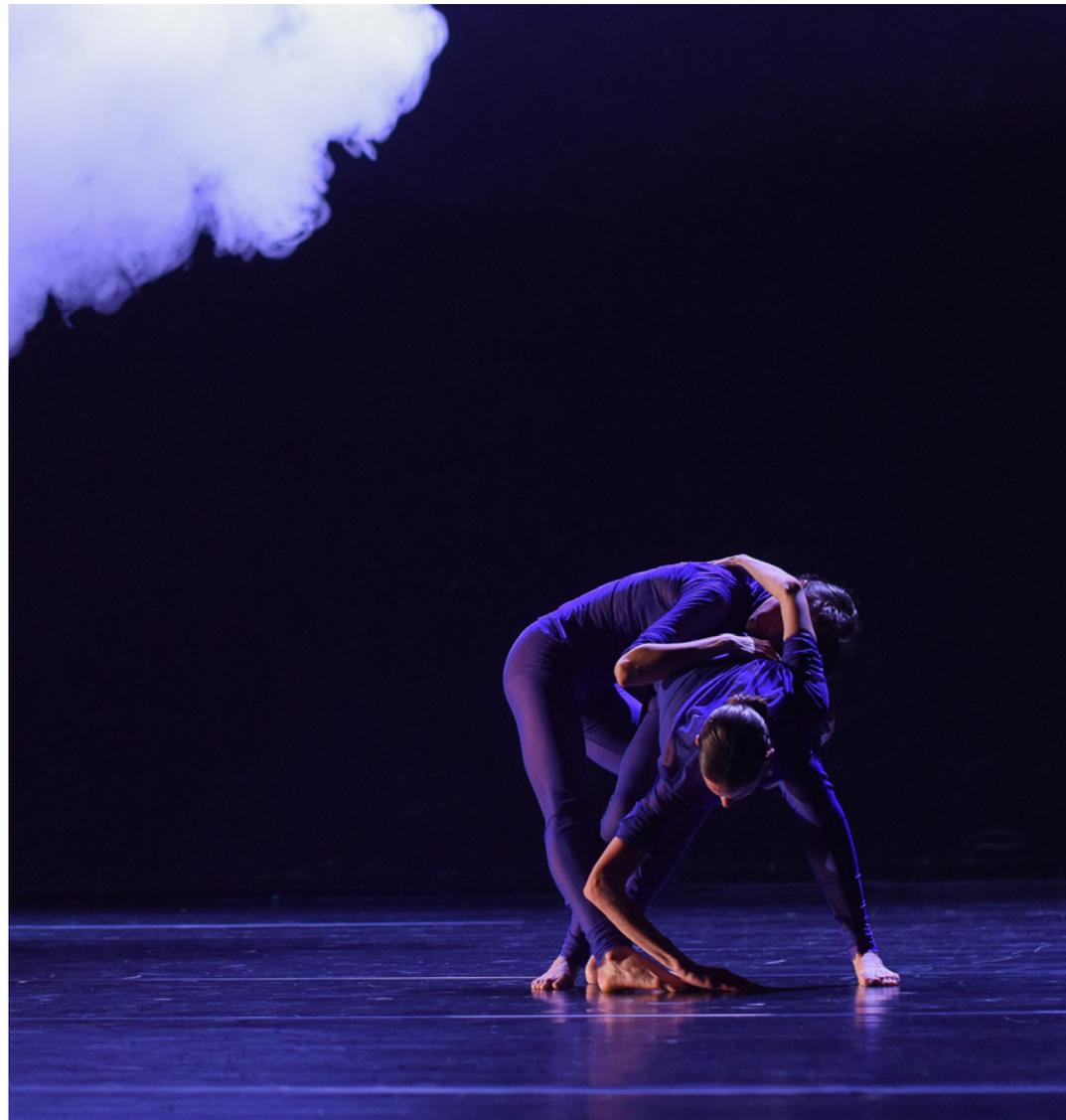
Cindy Van Acker
Swiss Performing Arts Award

ITALIAN PREMIERE

Swiss choreographer Cindy Van Acker's fascinating new creation is a powerful and atmospheric duet inspired by the works of Flemish painter Leon Spilliaert. Through dance, Van Acker seeks the diaphanous nature and the beloved, deep blacks of his paintings. *Quiet Light* is inhabited by dancers, Stéphanie Bayle and Daniela Zaghini, who modulate the stage with their presence and absence in a remarkably planned interplay of shadow and light, full of trompe-l'œil, spectacular jumps in scale, and breathtaking superimpositions. The striking likeness of these two bodies intertwine with empty space, revealing theater in its essence: the sensations of ephemerality and evanescence, which are the true strength of a live performance.

concetto e coreografia: Cindy Van Acker / creazione del movimento e interpretazione: Stéphanie Bayle, Daniela Zaghini / progettazione scenica e luci: Victor Roy / musica: brani esistenti di Lea Bertucci / suono: Denis Rollet / costumi: Marie Artamonoff / occhio esterno: Maud Blandel / direzione tecnica: Mansour Walter / produzione: Cie Greffe – Tutu Production / coproduzione: LAC Lugano Arte e Cultura, Pavillon – ADC Geneva, Théâtre Vidy-Lausanne / direttrice di produzione: Pauline Coppée / responsabile di produzione: Anna Piroud / responsabile della diffusione: Astrid Takche de Toledo / responsabile della comunicazione: Sophie Lugon-Moulin / con il supporto di: Città di Ginevra, Repubblica e Cantone di Ginevra, Pro Helvetia – Swiss Arts Council, Ernst Göhner Stiftung / la Compagnie Greffe beneficia di un accordo di sostegno regionale – Transmission – con la Repubblica e il Cantone di Ginevra, la Città di Ginevra, Pavillon ADC – Geneva, e Fondation de l'Hermitage – Lausanne per il periodo 2025-2027

foto © Mathilda Olmi



“Elena Rivoltini. L'arte come punto di incontro di voci antiche, corpi teatrali e sonorità contemporanee”
Zero

4 – 5 febbraio
Martedì – mercoledì ore 18.30
e 21.00

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

nothing deeper
Sostenuto da FONDO Network
per la creatività emergente

Durata 20'

A partire da una prospettiva femminista, incarnata e intersezionale, Elena Rivoltini dà voce all'assenza di voce, ossia ai processi fonatori che precedono e permettono l'emissione vocale. In *nothing deeper* le tecniche di “appoggio” del canto lirico, i meccanismi laringei, la respirazione diaframmatica, i movimenti intercostali, gli organi semi-volontari vengono amplificati in una pratica di field recording del paesaggio anatomico interiore e di ascolto collettivo. Un concerto per organi misterioso e sorprendente, una lezione anatomica sovvertita, un atto di ribellione contro le pratiche di medicalizzazione dei corpi femminili e marginalizzati.

February 4 – 5
Tuesday – Wednesday 6.30
and 9 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

nothing deeper
Supported by FONDO Network
per la creatività emergente

Running time 20'

Setting out from a feminist, embodied, and intersectional perspective, Elena Rivoltini gives voice to the voiceless, that is, to the phonatory processes that precede and enable vocal emission. In *nothing deeper*, the “support” techniques of opera singing, laryngeal mechanisms, diaphragmatic breathing, intercostal movements, and semi-voluntary organs are amplified in a field recording of the inner anatomical landscape and collective listening. A mysterious and surprising organ concert, an anatomical lesson subverted, an act of rebellion against the medicalization of female and marginalized bodies.



We Came to Dance

Ali Asghar Dashti^{IR}
Nasim Ahmadpour^{IR}

“Un capolavoro di arte narrativa, acume intellettuale e fisicità”
Tanznetz

7 – 8 febbraio
Venerdì ore 19.30
Sabato ore 16.00

Teatro Filodrammatici
di Milano

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 60'

Spettacolo in farsi con
sovratitoli in italiano e inglese

PRIMA ITALIANA

February 7 – 8
Friday 7.30 pm
Saturday 4 pm

Teatro Filodrammatici
di Milano

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 60'

Performance in Farsi with
Italian and English surtitles

ITALIAN PREMIERE

Cosa significa essere un danzatore quando danzare è vietato? Come ci si sente a non poter praticare l'arte a cui si è dedicata tutta la vita? Partendo da queste domande, la drammaturga iraniana Nasim Ahmadpour e il regista Ali Asghar Dashti presentano in Triennale una lettera d'amore al teatro, che prende il titolo dal verso di una canzone degli Ultravox. Due danzatori completamente immobili descrivono i movimenti che farebbero se potessero ballare. Attraverso le loro parole, sul palcoscenico prende vita una coreografia solo immaginata, che si intreccia al racconto di episodi reali del passato recente dell'Iran. *We Came to Dance* ci invita all'ascolto, rendendoci testimoni e responsabili delle storie degli artisti iraniani in una performance di struggente potenza.

What does it mean to be a dancer when dancing is forbidden? How does it feel not being able to practice the art to which you have dedicated your whole life? Starting with these questions, Iranian playwright Nasim Ahmadpour and director Ali Asghar Dashti present a love letter to theater at the Triennale, which takes its title from the verse of a song by Ultravox. Two completely motionless dancers describe the movements they would make if they could dance. Through their words, a merely imagined choreography comes to life on stage, intertwined with the telling of real episodes from Iran's recent past. *We Came to Dance* invites us to listen, making us witness and take responsibility for the stories of Iranian artists in a poignantly powerful performance.

ideazione, creazione e drammaturgia: Nasim Ahmadpour / regista rappresentante: Ali Asghar Dashti (per conto di Nasim Ahmadpour) / interpreti: Hamid Pourazari, Ilnaz Shabani / con la presenza di: Nasim Ahmadpour, Ali Asghar Dashti / supervisione del progetto: Shahram Mokri / coreografie: Mostafa Shabkhan / video: Mohammadreza Rahmati / disegno luci: Niloofer Naghibsadati / graphic design: Farhad Fozouni / tecnica: Jafar Hejazi / assistente alla regia: Fatemeh Rouzbahani / produzione: Gruppo Teatrale Don Chisciotte / coproduzione internazionale: BAM teatro, Kunstenfestivaldesarts / traduzione sovratitoli in italiano: Laura Artoni

foto © Beatrice Borgers



Cathedral Tenir le Temps Touch Base

Ballet Junior de Genève^{CH}

“Un’istituzione unica nel suo genere in Europa”
Le Temps

8 – 9 febbraio
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 60’

Fondato nel 1980, il Ballet Junior de Genève è composto da oltre trenta giovani danzatrici e danzatori di grande talento provenienti da tutto il mondo. Il lavoro dei due direttori artistici, Patrice Delay e Sean Wood, si concentra sulla creazione di nuove opere e sul recupero del repertorio esistente, attraverso la collaborazione con i più interessanti coreografi e coreografe della scena contemporanea. Il trittico di opere presentato è composto da *Cathedral*, coreografata da Marcos Morau e accompagnata dalla musica spirituale di Arvo Pärt; *Tenir le temps*, uno dei pezzi più danzati di Rachid Ouramdane con la partitura del compositore Jean-Baptiste Julien, e *Touch Base*, con le coreografie e le scelte musicali di Imre e Marne Van Opstal. Un percorso che conduce in un universo di passione e bellezza disegnato dal linguaggio inventivo del movimento.

February 8 – 9
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 60’

Founded in 1980, Ballet Junior de Genève is made up of more than thirty highly talented young dancers from across the world. The work of the two artistic directors, Patrice Delay and Sean Wood, focuses on creating new works as well as reviving the existing repertoire through collaboration with the most interesting choreographers on the contemporary scene. A triptych of works consisting of *Cathedral*, choreographed by Marcos Morau and accompanied by the spiritual music of Arvo Pärt; *Tenir le temps*, one of the most danced pieces by Rachid Ouramdane with a score by composer Jean-Baptiste Julien, and *Touch Base*, with choreography and music choices by Imre and Marne Van Opstal, is presented. A journey that will transport us into a universe of passion and beauty shaped by the inventive language of movement.

Cathedral coreografia: Marcos Morau, rimontata da: Valentin Goniot / assistente alla coreografia: Alma Munteanu / musica: Arvo Pärt / luci: Mårten K. Axelsson / scene e costumi: Silvia Delagneau / marionette: Christopher Kiss / spettacolo creato nell’ottobre 2019 per lo Scapino Ballet Rotterdam, entrato nel repertorio del Ballet Junior de Genève nel maggio 2023 / *Touch Base* coreografia e scelta musicale: Imre Van Opstal, Marne Van Opstal, rimontata da: Chloé Albaret / luci: Loes Schakenbos / costumi: Marne Van Opstal, Yolanda Klompstra / spettacolo creato nell’agosto 2019 in occasione del Summer Intensive al Nederlands Dans Theater, entrato nel repertorio di Ballet Junior Genève nel dicembre 2024 / *Tenir le Temps* coreografia: Rachid Ouramdane / assistenti: Agalie Vandamme, Sebastien Ledig / luci: Stéphane Graillet / musica: Jean-Baptiste Julien / costumi: La Bourrée / spettacolo creato nel luglio 2015 per il Festival Montpellier Danse, entrato nel repertorio del Ballet Junior de Genève nel febbraio 2019

foto © Mark Henley



TOTENTANZ Morgen ist die Frage (stage version)

Marcos Morau^{ES}
La Veronal^{ES}

“Marcos Morau è un artista totale, un creatore di mondi, uno speleologo dell'inconscio con gli occhi puntati verso il futuro”
Teatro e Critica

15 – 16 febbraio
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 50'

Marcos Morau
Artista associato Triennale
Milano Teatro per il triennio
2025 – 2027

PRIMA ASSOLUTA

February 15 – 16
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 50'

Marcos Morau
Associate artist of Triennale
Milano Teatro for the
three-year period 2025 – 2027

PREMIERE

La Totentanz, detta anche Danse macabre o Dance of Death, già nel Medioevo era un modo per esorcizzare la paura della morte, in un carnevale di disperata vitalità. Marcos Morau e la sua compagnia di danza La Veronal, tra le più acclamate del panorama internazionale, rivisitano questo rituale in una performance creata appositamente per Triennale Milano, già presentata in apertura della Stagione teatrale 2024, ora riproposta in una versione inedita per il palcoscenico. La danza della morte – antenata di ogni rave – torna a interrogarci su chi siamo e dove stiamo andando, in una seduta spiritica euforica e catartica che celebra la fragilità della vita.

The Totentanz, also known as the Danse Macabre or Dance of Death, was already in medieval times a way to exorcise the fear of death in a carnival of desperate vitality. Marcos Morau and his dance company La Veronal, one of the most celebrated companies on the international panorama, revisit this ritual through a performance specially created for the Triennale Milano spaces, that opened the Theater Season 2024 and now presented in a new stage version. The dance of death—the forefather of all raves—returns to make us question who we are and where we are going, in a euphoric and cathartic spiritualist seance that celebrates the fragility of life.

idea e direzione artistica: Marcos Morau / direzione di produzione: Juanma G. Galindo / coreografia: Marcos Morau in collaborazione con gli interpreti / con: Ignacio Fizona Camargo, Valentin Goniot, Fabio Calvisi, Lorena Nogal / drammaturgia: Roberto Fratini / direzione tecnica e gestione del palcoscenico: David Pascual / progetto sonoro e musiche originali: Clara Aguilar / video design: Marcos Morau, Marc Salicrú, Marina Rodríguez, Albert Pons / design dei costumi e degli spazi: Marcos Morau / produzione e logistica: Cristina Goñi Adot, Àngela Boix / maschere e burattini: Juan Serrano – Gadget Effectos Especiales e Martí Doy / una produzione di: La Veronal / in coproduzione con: Triennale Milano, Teatre Lliure, Temporada Alta – Festival internacional de Catalunya, Girona / Salt, Madrid Festival de Otoño / con il sostegno di: INAEM – Ministerio de Cultura de España, ICEC – Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya / con il contributo di: Regione Lombardia

foto © Triennale Milano. Foto di Lorenza Daverio



Concerto per tre stanze di museo

Nicola Ratti^{IT}

creazione: Nicola Ratti / sound design e musiche: Nicola Ratti / light design: Andrea Sanson

foto © Nicola Ratti

“Nicola Ratti, tra i migliori nel creare mondi sonori”
Zero

15 febbraio
Sabato ore 18.00

▣ GAM – Galleria d’Arte Moderna

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 4 ore

Il pubblico può assistere alla performance per il tempo che desidera: è possibile entrare e uscire dalle sale della GAM per tutta la durata del concerto.

PRIMA ASSOLUTA

Musicista poliedrico e sound designer, Nicola Ratti presenta un concerto su lunga durata, pensato appositamente per gli spazi della Galleria d’Arte Moderna di Milano. La musica si diffonde in tre stanze adiacenti, diverse tra loro in dimensioni, colori e caratteristiche acustiche, seguendo le suggestioni spaziali di ciascun interno, in una trasformazione generativa. Elementi visivi, tra luci e incursioni performative scandiscono lo scorrere del tempo. Non esiste un punto di vista definito, non c’è una direzione o un limite. Il pubblico è invitato ad attraversare il paesaggio sonoro, stando dove vuole e per quanto tempo vuole, in un viaggio sensoriale tra spazio e tempo.

February 15
Saturday 6 pm

▣ GAM – Galleria d’Arte Moderna

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 4 hours

The spectators are free to attend the performance as long as they wish: it is possible to enter and leave the venue for the duration of the concert.

PREMIERE

A versatile musician and sound designer, Nicola Ratti presents a long-form concert, conceived specifically for the spaces of Milan’s Galleria d’Arte Moderna. The music permeates three adjacent rooms of the GAM, which vary in size, color, and acoustic characteristics, following the spatial suggestions of each interior in a generative transformation. The passage of time is marked by visual elements, including lights and performative incursions. There is no defined point of view, no direction or limit. The audience is invited to move through the soundscape, stopping wherever they want and for as long as they want, in a sensory journey between space and time.



Concerto al buio **Teho Teardo**^{IT}

di e con: Teho Teardo

foto © Roberto Iandolo

“Il live di Teardo è un viaggio sonoro”
Il Manifesto

17 febbraio
Lunedì ore 19.30

▢ PAC – Padiglione d'Arte
Contemporanea

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 50'

In collaborazione con
Unione Buddhista Italiana

Gli spazi del Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ospitano un progetto di puro ascolto del compositore, sound designer e musicista Teho Teardo. *Concerto al buio* nasce da una serie di registrazioni ambientali notturne effettuate nelle foreste al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Un universo sonoro ricco di pattern ritmici, versi di animali, rumori ed enigmi. Cinquanta minuti immersi nell'oscurità, in una passeggiata da fermi, distesi a terra, in cui sono i sensi a muoversi nel suono. Il perno è nella musica e in ciò che al buio può far scaturire negli ascoltatori. La realtà, come il negativo di una fotografia, è pervasa di materia oscura e inesplorata, in cui cercare nuove prospettive per scrutare il mondo.

February 17
Monday 7.30 pm

▢ PAC – Padiglione d'Arte
Contemporanea

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 50'

In collaboration with
Unione Buddhista Italiana

The spaces of the Padiglione d'Arte Contemporanea in Milan host a pure listening project by composer, sound designer, and musician Teho Teardo. *Concerto al buio* stems from a series of nocturnal environmental recordings made in the forests on the border between Italy, Austria and Slovenia. A world of sound packed with rhythmic patterns, animal cries, noises, and enigmas. Fifty minutes immersed in darkness, on an adventurous walk in stillness, lying on the ground, where the senses move through the sound. The pivot is in the music and what it can trigger in listeners in the dark. Reality, like the negative of a photograph, is pervaded with dark, unexplored matter in which we can seek new perspectives to scrutinize the world.



Songs for no one

Nastaran Razawi Khorasani IR/NL

“Uno spettacolo affascinante e di grande impatto”
de Volkskrant

18 – 19 febbraio
Martedì – mercoledì ore 19.30

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 60'

Spettacolo in farsi con sovratitoli in italiano e inglese. I sovratitoli includono note per la facilitazione della comprensione per persone con disabilità uditive.

PRIMA ITALIANA

February 18 – 19
Tuesday – Wednesday 7.30 pm

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 60'

Performance in Farsi with Italian and English surtitles. The surtitles include information for people with hearing disabilities.

ITALIAN PREMIERE

L'autrice teatrale e performer iraniana **Nastaran Razawi Khorasani** dà voce a un bambino e a una bambina che vivono sotto la dittatura islamica in Iran. Sul palcoscenico si intrecciano dialoghi, poesie e canzoni in un suggestivo assolo basato su una serie di conversazioni telefoniche con i bambini. *Songs for no one* è il ritratto di una società nascosta e lascia emergere storie altrimenti invisibili. Lo spettacolo, che sovrappone stralci di vita quotidiana a speranze e sogni delle giovani generazioni, racconta la fragilità e la meraviglia della libertà.

Iranian playwright and performer **Nastaran Razawi Khorasani** gives a voice to a boy and a girl living under the Islamic dictatorship in Iran. Dialogues, poems, and songs are interwoven on stage in an evocative solo based on a series of telephone conversations with the children. *Songs for no one* is a portrait of a hidden society and allows otherwise invisible stories to emerge. Overlaying excerpts from everyday life with the hopes and dreams of the younger generation, the show tells of the fragility and wonder of freedom.

conpetto, regia e interpretazione: **Nastaran Razawi Khorasani** / musica: **Jimi Zoet, Nastaran Razawi Khorasani** / drammaturgia: **Tobias Kokkelmans** / scenografia e video: **Peter van Til (BrotherTill)** / coach: **Suzan Boogaardt** / consulenza sui costumi: **Rebekka Wörmann** / tecnici: **André Goos (Denzo Theater Techniek), Andy Twillert** / produzione: **Nadine Dijkstra** / business manager: **Wilma Kuite (Alles voor de Kunsten)** / marketing: **Dieke van der Spek, Leonie Poot** / foto: **Mostafa Heravi** / grafico ed elaborazione immagini: **Maartje de Groot** / produzione: **Nadine Dijkstra** / fotografia di scena: **Julian Maiwald** / una produzione di: **Kobe collectief** / una co-produzione: **BNG Bank Theaterprijs, Maas Theater and Dance, Theaterfestival Boulevard** / in collaborazione con: **Het Nationale Theater, We Are Public, Workspace-brussels** / traduzione sovratitoli in italiano e realizzazione note per la facilitazione della comprensione per persone con disabilità uditive: **Laura Artoni** / vincitore del premio **BNG Bank Theaterprijs 2020** / selezionato dal **Flemish Theatre Festival** come una delle produzioni più socialmente rilevanti e innovative della stagione 2022

foto di **Mostafa Heravi** / editing di **Maartje de Groot**



Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione

Anne Teresa De Keersmaeker^{BE}
Radouan Mriziga^{MA/BE}
Rosas^{BE} / **A7LA5**^{BE}

“90 minuti di geometrie di danza accuratamente costruite, al tempo stesso disinvolute e cerebrali”
The Financial Times

22 – 23 febbraio
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 90'

Anne Teresa De Keersmaeker
Leone d'Oro alla carriera
Biennale di Venezia

February 22 – 23
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 90'

Anne Teresa De Keersmaeker
Golden Lion for Lifetime
Achievement Venice Biennale

Tra le opere più iconiche della musica classica, *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi sono un'ode alla natura dalla trama stratificata. È proprio la multidimensionalità della composizione musicale a ispirare il processo creativo dell'ultima collaborazione tra Anne Teresa De Keersmaeker – figura di culto della danza contemporanea mondiale – e il coreografo Radouan Mriziga. La scrittura coreografica trasforma la partitura musicale in schemi di movimento geometrici e astratti: i quattro danzatori esplorano separatamente le stagioni, lasciando emergere molteplici voci, punti di intersezione e tensione. *Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione* torna alla struttura primaria della musica di Vivaldi, invitandoci a riflettere sulla necessità e l'urgenza di gesti sociali, spirituali e politici radicali per sanare la crisi tra uomo e natura.

One of the most iconic pieces of classical music, Antonio Vivaldi's *The Four Seasons* is a layered ode to nature. It is precisely the multidimensionality of the musical composition that inspires the creative process of the latest collaboration between Anne Teresa De Keersmaeker—a cult figure in world contemporary dance—and choreographer Radouan Mriziga. The choreographic writing transforms the musical score into geometric and abstract movement patterns: the four dancers explore the seasons separately and together, allowing multiple voices, points of intersection, and tension to emerge. *Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione* goes back to the primary structure of Vivaldi's music, inviting the public to reflect on the need and urgency for radical social, spiritual, and political acts to heal the crisis between humans and nature.

coreografia: Anne Teresa De Keersmaeker, Radouan Mriziga / creato con e danzato da: Boštjan Antončič, Nassim Baddag, Lav Crnčević, José Paulo dos Santos / musica: Antonio Vivaldi, *Le quattro stagioni* / registrazione: Amandine Beyer, Gli Incogniti, Alpha Classics/Outhere Music 2015 / analisi musicale: Amandine Beyer / poesie: Asmaa Jama, *We, the salvage*; Antonio Vivaldi, *Le quattro stagioni* / scenografia e luci: Anne Teresa De Keersmaeker, Radouan Mriziga / costumi: Aouatif Boulaich / direzione delle prove: Eleni Ellada Damianou / assistente alla direzione artistica: Martine Lange / coordinamento artistico e pianificazione: Anne Van Aerschot / tour manager: Emma Hermans / direttore tecnico: Thomas Verachtert / tecnici: Jan Balffoort, Thibault Rottiers / coordinatrice costumi: Alexandra Verschueren / assistenti ai costumi: Chiara Mazzarolo, Els Van Buggenhout / sartoria: Chiara Mazzarolo / managing director: Lies Martens / distribuzione: Frans Brood Productions / produzione: Rosas / coproduzione: Berliner Festspiele, Charleroi danse – centre chorégraphique de Wallonie-Bruxelles, Concertgebouw Brugge, De Munt/La Monnaie, Festival d'Automne à Paris, Festival de Marseille, ImPulsTanz, Sadler's Wells, Théâtre de la Ville-Paris

foto © Anne Van Aerschot



“Un viaggio attraverso le fasi della creazione di modelli di AI, dai dati grezzi alle immagini”
Artribune

26 febbraio
 Mercoledì ore 19.30

Tariffa 4
 €13 / €9 / €6.50

Durata 40'

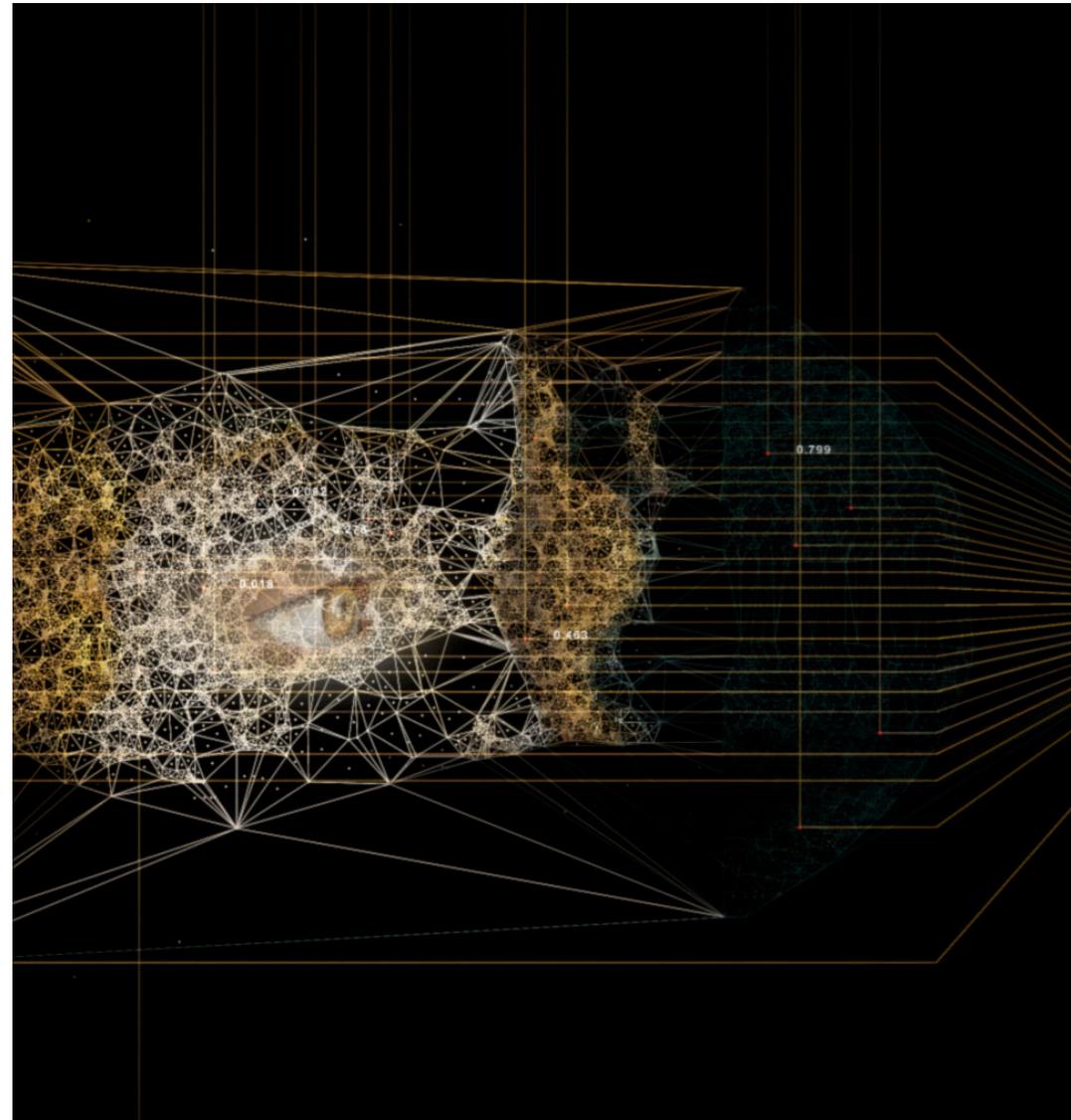
Riccardo Giovinetto presenta una performance audio-visiva che sovrappone le sonorità di cori polifonici a composizioni di musica elettronica, scomponendo campioni di dipinti rinascimentali in un flusso di immagini che si trasformano in base al suono. È un progetto che esplora l'idea di grazia attraverso l'occhio dei pittori rinascimentali che l'hanno cristallizzata associandola alla figura femminile. Gli sguardi dei pittori e quelli dei volti ritratti vengono rielaborati dall'artista in un processo creativo e narrativo che interpreta il calcolo di un'intelligenza artificiale: si aggiunge così un terzo sguardo, quello algoritmico, astratto nelle regole del proprio linguaggio numerico. *FEMINA AV* è un viaggio nell'immaginazione di un'AI, nelle sue varie fasi di apprendimento, interiorizzazione ed espressione del concetto di grazia.

February 26
 Wednesday 7.30 pm

Rate 4
 €13 / €9 / €6.50

Running time 40'

Riccardo Giovinetto presents an audiovisual performance at FOG that overlays the sounds of polyphonic choirs with electronic music compositions, breaking down samples of Renaissance paintings into a stream of images that are transformed by sound. It is a project that explores the idea of grace through the eye of Renaissance painters who crystallized it by associating it with the female figure. The gazes of the painters and those of the portrayed faces are reworked by the artist in a creative and narrative process that interprets an AI calculation: thus a third gaze is added, the algorithmic one, abstracted in the rules of its own numerical language. *FEMINA AV* is a journey into the imagination of AI, in its various stages of learning, internalization, and expression of the concept of grace.



“Un capolavoro insostenibile”
De Morgen

1 – 2 marzo
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 90'

Spettacolo per pubblico adulto. Contenuti e immagini di violenza possono disturbare la sensibilità del pubblico.

Spettacolo in olandese con sovratitoli in italiano e inglese.

March 1 – 2
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 90'

Performance for adult audiences. Themes and scenes may upset the audience.

Performance in Dutch with Italian and English surtitles.

Come affronta un bambino il divorzio dei genitori? Come affronta l'ingiustizia, la rottura di un'amicizia, lo stress della scuola? Come affronta la tragedia? Con *Medea's Children*, Milo Rau offre un nuovo sguardo sul ruolo dei bambini nel teatro. Il punto di partenza è un vero caso di cronaca nera, che vede una madre decidere di uccidere i suoi figli e togliersi la vita. Ma sopravvive. Questa tragedia moderna si intreccia con quella classica di Medea, la storia forse più oscura, tra conflitto relazionale e infanticidio, alle radici della cultura occidentale. Un gruppo di bambini parte da questa sovrapposizione per riflettere sulla storia della famiglia, sul primo amore e sui primi incontri con la morte, sui desideri per il futuro e sulle paure legate alla fine del mondo che tutti condividiamo. Una piccola storia del teatro e una scuola di vita tanto crudele quanto poetica.

How do children cope with parental divorce? How do they deal with injustice, the breakup of a friendship, the stress of school? How do they cope with tragedy? With *Medea's Children*, Milo Rau offers a new look at the role of children in theater. The starting point is a true crime case, which sees a mother decide to kill her children and take her own life. But she survives. This modern tragedy is intertwined with the classic tragedy of Medea, perhaps the darkest story at the roots of Western culture, involving relational conflict and infanticide. From this overlap, a group of children begin to reflect on family history, first love, and first encounters with death, desires for the future and fears related to the end of the world that we all share. A short history of theater and a school of life as cruel as it is poetic.

con: Peter Seynaeve, Anna Matthys, Emma Van de Castelee, Jade Versluys, Gabriël El Houari, Sanne De Waele, Vik Neirinck / ideazione e regia: Milo Rau / drammaturgia: Kaatje De Geest / set design: ruimtevaarders (Karolien De Schepper, Christophe Engels) / attrezzatura: Joris Soenen / costumi: Jo De Visscher / light design: Dennis Diels / video design: Moritz von Dungern / sound design: Elia Rediger / acting coaching: Peter Seynaeve, Lien Wildemeersch / child guidance: Dirk Crommelinck / produzione: NTGent / co-produzione: Wiener Festwochen, La Biennale di Venezia, Internationaal Theater Amsterdam, Tandem – Scène nationale

foto © Michiel Devijver



Lorenzo Bianchi Hoesch^{IT/FR} Amir ElSaffar^{US}

voce, tromba, santur, composizione: Amir ElSaffar / elettronica, composizione: Lorenzo Bianchi Hoesch / produzione: PS21 Center for Contemporary Performance, Pioneer Works, Ornithology Productions, Face Foundation

foto © Andrea Macchia

“Un progetto originale e affascinante”
All About Jazz

5 marzo
Mercoledì ore 21.00

Teatro Filodrammatici
di Milano

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 60'

Amir ElSaffar, trombettista, suonatore di santur, vocalista e compositore, dialoga con Lorenzo Bianchi-Hoesch, performer e compositore di elettronica, in un nuovo affascinante progetto che esplora spazi elettroacustici, maqam, armonie microtonali e strutture improvvisate. Un viaggio che attraversa confini, stili musicali, estetiche e culture. Combinando momenti onirici e delicati, caratteristici della musica mediorientale, con tratti più radicali, *Inner Spaces* abbraccia gli spettri sonori di molteplici linguaggi. Abbandono e immersione sono al centro di questo concerto e dell'esperienza unica che vivranno gli spettatori.

March 5
Wednesday 9.00 pm

Teatro Filodrammatici
di Milano

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 60'

Amir ElSaffar, trumpeter, santur player, vocalist, and composer, dialogues with Lorenzo Bianchi-Hoesch, electronic performer and composer, in a fascinating new project exploring electroacoustic spaces, maqam, microtonal harmonies, and improvised structures. A journey that crosses boundaries, musical styles, aesthetics, and cultures. Combining dreamy and delicate moments, characteristic of Middle Eastern music, with more radical traits, *Inner Spaces* embraces the sound spectrums of multiple languages. Abandonment and immersion are at the heart of this concert and the unique audience experience.



Etude 6 On Crowd

Gisèle Vienne^{FR/AT}

“Una sintesi mozzafiato del percorso di ricerca artistica di Gisèle Vienne”
Le Monde

7 – 8 marzo
Venerdì – sabato ore 19.00
e 20.45

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 80'

PRIMA ITALIANA

Crowd, tra gli spettacoli più dirompenti di Gisèle Vienne, è la rappresentazione di un rituale: quello della festa, pratica collettiva che appartiene a tutte le epoche e società. Nella simultaneità allucinatoria di luci, ombre, suoni e corpi in movimento di un rave party, l'artista delinea una serie di ritratti affascinanti e profondamente umani, concentrandosi sull'esperienza emotiva – piuttosto che sull'esperienza reale – del tempo. Gisèle Vienne presenta con *Etude 6. On Crowd*, una sorta di negativo di *Crowd* che racconta l'esperienza di due personaggi segnati dalla mancanza della folla e dal bisogno vitale di appartenenza. Una performance che offre una risposta al dolore profondo e viscerale vissuto dai corpi costretti e limitati da sistemi di dominazione politica, lasciando affiorare qualcosa che profondamente riguarda tutti.

March 7 – 8
Friday – Saturday 7 and 8.45 pm

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 80'

ITALIAN PREMIERE

Crowd, one of the most explosive shows by Gisèle Vienne, is the representation of a ritual: that of the party, a collective practice pertaining to all eras and societies. In the hallucinatory simultaneity of the lights, shadows, sounds and moving bodies of a rave party, the artist outlines a series of fascinating and deeply human portraits, focusing on the emotional experience – rather than the actual experience – of time. Gisèle Vienne presents *Etude 6. On Crowd*, a performance that acts as a sort of negative of *Crowd*, sharing the experience of two characters marked by a lack and a vital need for the crowd. This work offers a direct and visceral response to immediate and profound pain – the kind of pain experienced by bodies constrained and restricted by political systems of domination, in which something that deeply concerns us emerges.

concezione e coreografia: Gisèle Vienne / con: Sophie Demeyer, Theo Livesey / musica: Underground Resistance, KTL, Vapour Space, DJ Rolando, Drexciya, The Martian, Choice, Jeff Mills, Peter Rehberg, Manuel Götttsching, Sun Electric e Global Communication / suono: Adrien Michel / luci: Iannis Japiot / produzione e tournée: Alma Office – Camille Queval e Anne-Lise Gobin / produzione: DACM, Compagnie Gisèle Vienne / la Compagnie Gisèle Vienne è supportata da: Ministère de la Culture et de la Communication – DRAC Grand Est, Regione Grand Est e Città di Strasburgo / con il supporto per le tournée internazionali di: Institut Français / Gisèle Vienne è artista associata di: Chaillot – théâtre national de la danse, MC2: Grenoble, Volcan – Scène nationale du Havre, Théâtre National de Bretagne – Centre Européen Théâtral et Chorégraphique

foto © Marc Domage



Waltz

Saburo Teshigawara^{JP} Rihoko Sato^{JP}

“Uno sciamano della visione, un artista dello spazio, del movimento e della luce”
la Repubblica

8 – 9 marzo
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 60'

Saburo Teshigawara
Leone d'Oro alla carriera
Biennale di Venezia

Rihoko Sato
Best Dancer Award

PRIMA ITALIANA

March 8 – 9
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 60'

Saburo Teshigawara
Golden Lion for Lifetime
Achievement Venice Biennale

Rihoko Sato
Best Dancer Award

ITALIAN PREMIERE

Le note di valzer provenienti da Paesi ed epoche diverse accompagnano il nuovo lavoro di Saburo Teshigawara, coreografo e interprete tra i più rilevanti della danza internazionale. *Waltz* è l'incontro tra la gioia del valzer classico e il gesto rituale che scolpisce lo spazio, tra leggiadria e disciplina: un vortice di euforia e libertà che pulsa in un flusso rigoroso. Il valzer di Teshigawara, interpretato insieme alla sua storica collaboratrice Rihoko Sato, racconta una storia nuova, che sfida i limiti del movimento e dell'espressione. Un mondo incantevole e immaginifico, in cui la danza è l'elemento centrale di un'esperienza visiva e sensoriale più ampia, che mostra la potenza e l'incanto dei corpi in movimento.

The notes of waltzes from different countries and eras accompany the new work by Saburo Teshigawara, one of the most remarkable choreographers and performers in international dance. *Waltz* is the encounter between the joy of the classical waltz and the ritual gesture that sculpts space, combining gracefulness and discipline: a whirlwind of euphoria and freedom that pulses in a rigorous flow. Teshigawara's waltz, performed with his longtime collaborator Rihoko Sato, tells a new story that challenges the limits of movement and expression. An enchanting and imaginative world in which dance is the central element of a larger visual and sensory experience, showing the power and enchantment of bodies in motion.

regia, design luci, costumi: Saburo Teshigawara / collaborazione artistica: Rihoko Sato / con: Rihoko Sato, Saburo Teshigawara / musiche: Joshua Kyan Aalampour, Johann Strauss II, Jean Sibelius, Lehár Ferenc, Peter Gundry, Alfred Schnittke, Secrete Garden, Tom Waits, Frédéric Chopin, Pierre Adenot, Eugen Doga, Losif Ivanovici, Dmitri Shostakovitch, Abel Korzeniowski / coordinamento tecnico, assistente alle luci: Sergio Pessanha / prima rappresentazione: 16 luglio 2023, Aichi Prefectural Art Theater, Nagoya (JP)

foto © Akihito Abe



Sister or he buried the body

Trajal Harrell^{US}

coreografia e danza, installazione, costumi e colonna sonora: Trajal Harrell / drammaturgia: Sara Jansen / coprodotto da: Ludwig Forum Aachen, MUDAM, 13^a Biennale di Gwangju, Triennale di Aichi, Schauspielhaus Zürich e CND – Centre national de la danse

foto © Reto Schmid

11 – 12 marzo
Martedì – Mercoledì ore 20.30

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 30'

Trajal Harrell
Leone d'Argento
alla Biennale di Venezia

Trajal Harrell è considerato tra i più importanti coreografi nel panorama internazionale della danza contemporanea. In *Sister or he buried the body* Harrell combina il vogueing – uno stile di danza moderna sviluppatosi dalla fine degli anni Ottanta nella scena delle ballroom di Harlem – con idee formali e gestuali che derivano dalla danza Butō, nata in Giappone tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. Tessendo legami tra due culture apparentemente distanti, l'artista pone al centro della sua ricerca il corpo come ricettacolo di memoria, eredità e personaggi storici che hanno ispirato questo lavoro. Intrecciando le nozioni di tempo, storia e riferimenti transculturali, lo spettacolo è un viaggio sorprendente attraverso la storia della danza contemporanea.

March 11 – 12
Tuesday – Wednesday 8.30 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 30'

Trajal Harrell
Silver Lion at the Venice Biennale

Trajal Harrell is considered one of the most important choreographers working in contemporary dance today. In *Sister or he buried the body*, Harrell combines voguing—a modern dance style developed in the late 1980s from the Harlem ballroom scene—with formal and gestural ideas derived from Butō dance, which originated in Japan in the late 1950s and early 1960s. Weaving links between two seemingly distant cultures, the artist puts the body at the centre of his research, exploring the ways in which it becomes a receptacle of memory, the past and historical characters who have inspired this work. Intertwining notions of time, history and transcultural references, it reveals the multitude of layers that make up the richness of history of contemporary dance.



“Il pubblico trova una risonanza profonda e un conforto emotivo nella commovente piece di Patrik Lazić”
The Guardian

11 – 12 marzo
Martedì – mercoledì ore 19.00
e 21.30

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 90'

Spettacolo in serbo con
sovratitoli in italiano e inglese.
I sovratitoli includono note per la
facilitazione della comprensione
per persone con disabilità uditive.

PRIMA ITALIANA

March 11 – 12
Tuesday – Wednesday 7
and 9.30 pm

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 90'

Performance in Serbian with
Italian and English surtitles. The
surtitles include information for
people with hearing disabilities.

ITALIAN PREMIERE

Patrik Lazić, giovane autore serbo-croato, presenta un lavoro che esplora il rapporto tra un figlio e i suoi genitori, prigionieri di un amore condizionato dall'incapacità di accettare la sua omosessualità. Tra i registi più interessanti della nuova generazione, Lazić lavora sui tabù, le relazioni familiari e la comprensione della propria identità sessuale con delicatezza e umorismo brillante. Una storia intima, onesta, poetica, al confine tra verità e finzione, in cui tutti possono conoscersi e riconoscersi.

Patrik Lazić, a young Serbo-Croatian author, presents a work that explores the relationship between a son and his parents, prisoners of a love conditioned by the inability to accept his homosexuality. One of the most interesting directors of the new generation, Lazić works on taboos, family relationships and understanding one's sexual identity with delicacy and brilliant humor. An intimate, honest, poetic story poised between truth and fiction, in which we can all know and recognize ourselves.

autore e regista: Patrik Lazić / interpreti: mamma – Dragana Varagić, papà – Aleksandar Đinđić, figlio – Amar Ćorović / produttore: Aleksandra Lozanović / fotografo: Milena Arsenić / design visivo: Miroslav Živanov / produzione: Heartefact Fund, Belgrado, Serbia / prima: giugno 2022, Heartefact House, Belgrado / note per la facilitazione della comprensione per persone con disabilità uditive: Laura Artoni / traduzione dei sovratitoli in italiano: studenti del Laboratorio di traduzione-Europa centro-orientale (lingua serba croata) dell'Università di Torino / Zaplet 14 International Actor's Festival, Banja Luka, 2022 – Premio alla miglior attrice a Dragana Varagić / Young Directors Festival Fast Forward, Dresden, 2023 – Premio della Giuria Giovani per il miglior spettacolo / 27th Art Trema Fest, Ruma, 2024 – Giuria esperti: premio per la migliore attrice protagonista a Dragana Varagić, premio speciale per un testo drammatico a Patrik Lazić, Bronze Trema Mask per il miglior spettacolo; Giuria di cittadini attivi nella cultura: premio al miglior attore protagonista a Amar Ćorović, secondo premio per il miglior spettacolo

foto © courtesy l'artista



Perle sparse – Perles fanné par tous

Vashish Soobah ^{IT/MU}

“Il lavoro di Soobah esplora le cause profonde ed i meccanismi sociali intrinseci delle migrazioni”
Il Post

15 – 16 marzo
Sabato – domenica
ore 18.00 e 19.30

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 30'

Spettacolo in italiano, francese e creolo mauriziano con sottotitoli in italiano e inglese

Perle sparse
Sostenuto da FONDO Network per la creatività emergente

March 15 – 16
Saturday - Sunday
6 and 7.30 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 30'

Performance in Italian, French and Mauritian Creole with Italian and English subtitles

Perle sparse
Supported by FONDO Network per la creatività emergente

Cosa si porta con sé quando si migra? L'artista visivo Vashish Soobah è nato a Catania da genitori mauriziani. Del suo Paese di origine conserva un'immagine: un immenso campo di canna da zucchero che si apre di fronte alla casa di sua nonna. Le piantagioni sono legate alla società schiavista che per secoli ha imprigionato Mauritius, ma anche alla genesi della *séga*, tradizionale musica del paese. Come un bagaglio immateriale, la madre e il padre di Soobah portarono in Italia quei canti, protagonisti insieme all'acqua della vita quotidiana e di comunità. *Perle sparse – Perles fanné par tous* indaga il tema del viaggio, della diaspora e del ritorno, da Mauritius all'Europa e dall'Europa a Mauritius. Una mappa geografica multimediale che traccia un percorso narrativo e sensoriale tra i ricordi con una vena poetica di delicata bellezza.

What do you take with you when you migrate? Visual artist Vashish Soobah was born in Catania to Mauritian parents. He retains an image of his country of origin: an immense sugarcane field that unfolds in front of his grandmother's house. The plantations are linked to the slave society that imprisoned Mauritius for centuries, but also to the genesis of *séga*, the country's traditional music. Like intangible baggage, Soobah's mother and father brought those songs, which similar to water played a key role in daily and community life, with them to Italy. *Perle sparse – Perles fanné par tous* explores the theme of travel, diaspora, and return, from Mauritius to Europe and from Europe to Mauritius. A multimedia geographic map that traces a narrative and sensory journey through memories with a poetic vein of delicate beauty.

un progetto di: Vashish Soobah / supporto drammaturgico: Muna Mussie / progetto sostenuto da: FONDO Network per la creatività emergente sviluppato da Santarcangelo Festival con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Centrale Fies, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Fondazione I Teatri – Reggio Emilia, Fuorimargine / Centro di produzione della danza in Sardegna, L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino / Centro di Residenza Emilia-Romagna, Lavanderia a Vapore / Fondazione Piemonte dal Vivo, OperaEstate Festival Veneto / CSC Centro per la Scena Contemporanea, Ravenna Teatro, SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione della Liguria, Teatro Pubblico Campano, Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, Teatro Stabile dell'Umbria, Triennale Milano Teatro

foto © courtesy l'artista



“Hands Made è un’esperienza intima e sorprendente nella sua semplicità”
de Volkskrant

15 – 16 marzo
Sabato – domenica ore 10.30,
11.45, 14.30, 15.45, 17.00, 21.00

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 45'

Audio disponibile in italiano
e in inglese (16 marzo, ore 11.45).
La performance prevede
ascolto in cuffia.

PRIMA ITALIANA

March 15 – 16
Saturday – Sunday 10.30 am,
11.45 am, 2.30 pm, 3.45 pm,
5 pm, 9 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 45'

Audio available in Italian and
English (March 16, 11.45 am).
The performance involves
headphones.

ITALIAN PREMIERE

Le nostre mani ci permettono di entrare in contatto con il mondo e con la realtà che ci circonda, creando relazioni di vicinanza e intimità. Tuttavia, il nostro tocco è sempre più influenzato e mediato dalla tecnologia, che cambia il modo in cui viviamo e ci relazioniamo con gli altri. Nella sorprendente performance partecipativa *Hands Made* le mani diventano protagoniste: gli spettatori sono invitati, nell’oscurità, a osservare la propria mano e quelle dei vicini, isolate dal corpo. L’artista turca Begüm Erciyas indaga così le trasformazioni del nostro rapporto con il tocco nel corso della storia – dal lavoro manuale al digitale, dal passato fino al futuro – per ripensare e riscoprire il senso del tatto e del contatto.

Our hands allow us to connect with the world and the reality around us, creating relationships of closeness and intimacy. However, our touch is increasingly influenced and mediated by technology, which changes the way we live and relate to others. In the surprising participatory performance *Hands Made*, hands play the leading role: viewers are invited, in darkness, to observe their own hand and those of their neighbors, isolated from the body. Turkish artist Begüm Erciyas thus investigates the transformations of our relationship with touch throughout history—from manual labor to digital, from the past to the future—in order to rethink and rediscover the sense of touch and contact.

ideazione e regia: Begüm Erciyas / design del suono: Lieven Dousselaere / scenografia: Élodie Dauguet / drammaturgia: Jonas Rutgeerts / collaborazione artistica: Matthias Meppelink, Jean-Baptiste Veyret-Logerias, Lieven Dousselaere / voci: Britt Hatzius (EN, DE), Jean Baptiste Veyret Logerias (FR), Rosie Sommers (NL) / direzione tecnica: Guillaume Rémus / direzione di produzione: Maru Mushtrieva / realizzazione del set: Studio Zuidervaart / produzione: Outline / gestione e distribuzione del tour: Something Great / coproduzione: DeSingel, Tangente St.Pölten Festival für Gegenwartskunst, PACT Zollverein, Kunstenfestivaldesarts, SPRING Performing Arts Festival / residenze: Kunstenwerkplaats, Tokyo Arts and Space, La Ménagerie de Verre, BUDA Kunstencentrum / con il sostegno di: Flanders State of the Art, Tanzpraxis stipend of the Senate Department for Culture / traduzione della versione italiana: Laura Artoni

foto © PACT Zollverein / foto di Dirk Rose



“Un approccio audace e disinibito al fare musica”
New York Times

16 marzo
Domenica ore 21.00

Teatro Filodrammatici
di Milano

Tariffa 1
€30 / €22 / €15

Durata 75'

Caroline Shaw
Premio Pulitzer per la Musica

PRIMA ITALIANA

Il ringdown è il suono che emettono due buchi neri che si stanno per fondere: il sintetizzatore più grande che si possa immaginare. Questa idea ha ispirato il nuovo progetto della straordinaria compositrice e musicista Caroline Shaw, vincitrice di un premio Pulitzer e di numerosi Grammy Award, e della polistrumentista e cantautrice Danni Lee Parpan. Il duo electro-pop presenta un concerto “estatico, incantevole” (*Night After Night*) e “irresistibile” (*Feast of Music*), in cui la musica, tra Brahms e Brandi Carlile, esplora gli spazi tra generi diversi, sfidandone i confini e i linguaggi. Un inno gioioso alle connessioni umane e all'amore che ci invita all'ascolto profondo.

March 16
Sunday 9 pm

Teatro Filodrammatici
di Milano

Rate 1
€30 / €22 / €15

Running time 75'

Caroline Shaw
Pulitzer Prize for Music

ITALIAN PREMIERE

A ringdown is the sound made by two black holes as they merge, rather like the greatest synthesizer imaginable. This idea helped inspire a new collaboration featuring Pulitzer Prize and multiple Grammy Award-winning composer and musician extraordinaire Caroline Shaw, and dynamic multi-instrumentalist and songwriter Danni Lee Parpan. The cinematic electro-pop duo presents an “ecstatically blissful” (*Night After Night*) and “irresistible” (*Feast of Music*) concert in which the music, falling somewhere between Brahms and Brandi Carlile, explores the spaces between different genres, challenging their boundaries and styles. A joyful hymn to human connections and love that invites us to listen deeply.



Marlene Monteiro Freitas^{PT/CV} Israel Galván^{ES}

ideato e interpretato da: Marlene Monteiro Freitas, Israel Galván / design visivo: Yannick Fouassier / suono e direzione tecnica: Pedro León / un progetto commissionato da: Théâtre de la Ville Paris – Festival d'Automne à Paris / produzione: P.OR.K e I Galván Company / P.OR.K Associação Cultural è finanziata da: Repubblica Portoghese – Ministero della Cultura / Direzione Generale dell'Arte / I Galván Company è sostenuta da: INAEM Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música

foto © Laurent Philippe

“Più che uno spettacolo, *RI TE* è esperimento, ricerca, gioco”
ExpoFlamenco

19 – 20 marzo
Mercoledì – giovedì ore 19.30

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 60'

Marlene Monteiro Freitas
Leone d'Argento
alla Biennale di Venezia

Israel Galván
New York Bessie Dance &
Performance Award

PRIMA ITALIANA

March 19 – 20
Wednesday – Thursday 7.30 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 60'

Marlene Monteiro Freitas
Silver Lion at the Venice Biennale

Israel Galván
New York Bessie Dance &
Performance Award

ITALIAN PREMIERE

Da un lato c'è la coreografa capoverdiana Marlene Monteiro Freitas, la cui danza unisce estrema precisione e libertà, movimenti meccanici ed espressionismo. Dall'altra parte c'è Israel Galván, uno dei ballerini di flamenco più conosciuti al mondo. *RI TE* nasce dall'incontro tra i loro due mondi apparentemente lontani, in realtà accomunati dal ritmo e dalla capacità di combinare la tensione con espressività ardente. Sul palco, uno di fronte all'altro, tessono un dialogo nuovo eppure immediato: una grammatica di passi coreografici, gesti scattanti e interruzioni improvvise, mescolando sfida e seduzione. Un momento di pura gioia e umorismo, che utilizza solo il linguaggio del corpo, nella sorpresa dell'improvvisazione e della scoperta reciproca.

On one side is Cape Verdean choreographer Marlene Monteiro Freitas, whose dance combines extreme precision and freedom, mechanical movements and expressionism. On the other side is Israel Galván, one of the world's best-known flamenco dancers. *RI TE* stems from the encounter between their two seemingly distant worlds, actually united by rhythm and the ability to combine tension with fiery expressiveness. On stage, facing each other, they weave a new yet immediate dialogue: a grammar of choreographed steps, snappy gestures, and sudden interruptions, blending defiance and seduction. A moment of pure joy and humor, using only body language, in the surprise of improvisation and mutual discovery.



Fare polvere Primo incontro

Yasmine Hugonnet^{CH}
Enrico Malatesta^{IT}

di e con: Yasmine Hugonnet, Enrico Malatesta / movimento: Yasmine Hugonnet / suono dal vivo:
Enrico Malatesta

foto © Enrico Malatesta

“Una coraggiosa, radicale discesa in profondità dalla quale emerge un’idea nuova”
Teatro e Critica

22 – 23 marzo
Sabato – domenica ore 16.00

Padiglione Chiaravalle

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 40'

PRIMA ASSOLUTA

Fare Polvere. primo incontro è una performance realizzata dalla danzatrice e coreografa svizzera Yasmine Hugonnet e dall’artista sonoro e percussionista Enrico Malatesta. In questo lavoro i due artisti mettono in discussione la distinzione tra danza e musica, tra suono e corpo, esplorando le possibilità creative che possono nascere dell’ascolto reciproco di questi elementi. Così, tra presenza e assenza, si genera un movimento invisibile e vitale che scompagina l’ordine dello spazio e lo ricompono con esiti sorprendenti.

March 22 – 23
Saturday – Sunday 4 pm

Padiglione Chiaravalle

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 40'

PREMIERE

Fare Polvere. primo incontro is a performance conceived by Swiss dancer and choreographer Yasmine Hugonnet and sound artist and percussionist Enrico Malatesta. In this work, the two artists question the distinction between dance and music, sound and body, exploring the creative possibilities that can arise from these two elements listening to each other. Thus, between presence and absence, an invisible and vital movement is generated that disrupts the order of space and recomposes it with surprising results.



Claudia Castellucci ^{IT} Compagnia Mòra ^{IT}

danza: Compagnia Mòra / diretta da: Claudia Castellucci / interpreti: Sissj Bassani, Silvia Ciancimino, Guillermo de Cabanyes / René Ramos, Francesca Siracusa, Pier Paolo Zimmermann / coreografia: Claudia Castellucci / musica: Stefano Bartolini / autore delle Luci: Andrea Sanson / abiti: Woojun Jang / tecnica: Francesca Di Serio / direzione alla produzione: Benedetta Briglia / organizzazione: Valeria Farima / amministrazione: Michela Medri, Elisa Bruno, Simona Barducci / produzione: Societas, Cesena / co-produzione: TPE – Teatro Piemonte Europa / Festival delle colline Torinesi / con il sostegno di: UBI Unione Buddhista Italiana, Triennale Milano Teatro

foto © Pier Paolo Zimmermann

“Claudia Castellucci dà vita a un nuovo orizzonte dell’immaginazione”
la Repubblica

22 – 23 marzo
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 55'

Claudia Castellucci
Leone d'Argento alla Biennale
di Venezia

In collaborazione con
Unione Buddhista Italiana

March 22 – 23
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 55'

Claudia Castellucci
Silver Lion at the Venice Biennale

In collaboration with
Unione Buddhista Italiana

In *Sahara* la ricerca coreografica e filosofica di Claudia Castellucci si confronta con la dimensione del deserto, dove l'estrema povertà di materie e di relazioni spinge la danza a considerare soltanto ciò che si ha: se stessi, come unico – primo e ultimo – strumento. Il deserto vuoto costringe a un rapporto visivo radicale con la propria ombra che, perennemente proiettata, non si può ignorare. Tollerata a stento, essa obbliga a cercare la compagnia delle uniche cose che, nella solitudine più totale, è possibile trovare: i prodotti della mente. Sono questi i soggetti della danza, che si esprime nella sua essenza.

In *Sahara*, Claudia Castellucci's choreographic and philosophical research grapples with the dimension of the desert, where the extreme lack of materials and relationships pushes dance to consider only what one has: oneself, as the only—first and last—instrument. The empty desert forces a radical visual relationship with one's shadow, which, perpetually projected, cannot be ignored. Barely tolerated, it forces one to seek the company of the only things that can be found in total solitude: the products of the mind. These are the subjects of the dance, which asserts its very essence in *Sahara*.



“Un’artista italiana di grande sensibilità”
Paneacquaculture

26 marzo
Mercoledì ore 19.30 e 21.00

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 40'

Butchers è un progetto che nasce dalla scoperta di una parola del greco antico e della sua etimologia: *Hasapikos*, che letteralmente significa danza dei macellai. Da qui prende avvio la ricerca coreografica di Gloria Dorliguzzo. Cosa c'è all'origine di un termine che accosta la danza al taglio della carne? Come comporre una partitura ritmica agita da veri macellai, ma sottraendo carne e armi? *Butchers Capsule* è un evento collaterale. Come in un'assemblea pubblica, Lucia Amara – che cura le tramature drammaturgiche del progetto – espone una vera e propria lectio, un discorso attorno al sacrificio e al taglio rituale della carne nell'antichità. Nella penombra sonora della stanza attigua, un macellaio agisce una sequenza di taglio della carne, sostituendo la violenza di quel gesto con un ordito coreografico.

March 26
Wednesday 7.30 and 9 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 40'

Butchers is a project that stems from the discovery of a word from ancient Greek and its etymology: *Hasapikos*, which literally means butchers' dance. This is the starting point for Gloria Dorliguzzo's choreographic research. What is the origin of a term that juxtaposes dance with meat cutting? How do you compose a rhythmic score enacted by real butchers, but subtracting meat and weapons? *Butchers Capsule* is a fringe event. Like a public assembly, Lucia Amara—who curates the dramaturgical threads of the project—delivers a veritable lectio, a discourse centered around sacrifice and the ritual cutting of meat in antiquity. In the sonorous half-light of the adjoining room, a butcher acts out a sequence of cutting meat, replacing the violence of that gesture with choreography.



concept e coreografia: Giorgia Lolli / con: Sophie Claire Annen, Giorgia Lolli / sound design: Sebastian Kurtén / disegno luci: Elena Vastano / costumi: Suvi Kajas / datore luci: Victoria de Campora / sviluppato nel contesto di: Nuovo Forno del Pane Outdoor Edition, progetto di residenza curato dal MAMbo – Museo di Arte Moderna di Bologna / progetto vincitore del bando DNAppunti Coreografici 2023, promosso da: Romaeuropa, Festival, Triennale Milano Teatro, Gender Bender International Festival, Operaestate Festival Veneto, L'arboreto – Teatro Dimora, Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni Produzione: Anghiari Dance Hub, Nexus Factory / con il sostegno di: Padova Festival Internazionale La Sfera Danza, Fondazione Svizzera degli Artisti Interpreti (SIS)

foto © Hanna Kushnirenko

“Un lavoro ambiguo e potente”
Scene contemporanee

26 marzo
Mercoledì ore 20.00

Tariffa 4
€13 / €9 / €6.50

Durata 35'

Eat me
Vincitore DNAppunti
Coreografici 2023

Ispirato dall'espressione comune “mangiare con gli occhi”, *Eat me* è una riflessione sulla rappresentazione del femminile nelle arti visive, sul consumo di immagini nei media tradizionali e sulla sessualizzazione dei corpi delle donne. La partitura coreografica attraversa un archivio di gesti quotidiani e posture tratte dal topos del ritratto femminile nella storia dell'arte. In una progressiva emancipazione dal pavimento, tra movimenti ripetuti e azioni reiterate, le due danzatrici esplorano le dinamiche e le politiche dello sguardo nel rapporto tra spettatore e performer.

March 26
Wednesday 8 pm

Rate 4
€13 / €9 / €6.50

Running time 35'

Eat me
Winner DNAppunti
Coreografici 2023

Inspired by the common expression “to eat with the eyes”, *Eat me* began as a reflection on the representation of feminine in the visual arts, on the consumption of images in the traditional media and the sexualization of female bodies. The choreographic score traverses an archive of everyday gestures and abstract postures, memories from the subject of the reclining female portrait. In a progressive emancipation from the floor, between repeated movements and reiterated actions, the two dancers explore the dynamics and politics of the gaze in the relationship between spectator and performer.



Tu non mi
perderai mai

Liberamente “inspirato” dal Cantico dei Cantici

29 – 30 marzo
Sabato – domenica ore 19.30

Teatro Out Off

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 45'

PRIMA ASSOLUTA

March 29 – 30
Saturday – Sunday 7.30 pm

Teatro Out Off

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 45'

PREMIERE

Raffaella Giordano ^{IT}
Stefania Tansini ^{IT}

“La danza dell'amore”
la Repubblica

Protagonista della danza europea da oltre trent'anni, Raffaella Giordano si affida alla giovane coreografa e autrice Stefania Tansini per re-interpretare dopo vent'anni uno tra i suoi assoli più misteriosi e inafferrabili, *Tu non mi perderai mai*, ispirato dal testo ebraico del *Cantico dei Cantici*. È in gioco il difficile passaggio di testimone da un corpo all'altro, in un viaggio coreografico che può e deve deragliare con esiti inattesi, tendenze sensoriali e sfide sorprendenti. Stefania Tansini affronta con grazia questo lavoro di trasmissione, che diviene un dono reciproco e rivela un territorio di confine in cui appare la vitalità di un nuovo racconto.

A protagonist of European dance for more than three decades, after twenty years Raffaella Giordano turned to young choreographer and author Stefania Tansini to re-interpret one of her most mysterious and elusive solos, *Tu non mi perderai mai*, inspired by the Hebrew text of the *Song of Songs*. At play is the difficult handover from one body to another, in a choreographic journey that can and must derail with unexpected outcomes, sensory tenderness, and surprising challenges. Stefania Tansini gracefully tackles this work of transmission, which becomes a reciprocal gift and allows us to discover a borderland where the vitality of a new narrative appears.

coreografie: Raffaella Giordano / danzate da: Stefania Tansini / creazione luci: Gianni Staropoli, Maryse Gaultier / disegno del suono e composizione elettroacustica: Lorenzo Brusci / suono aggiunto: Jöhanh Jöhanhsson / costumi: Beatrice Giannini / esecuzione tecnica suono: Andreas Froeba / luci: Alessia Massai, Maria Virzi / produzione: Sosta Palmizi (2025) / in coproduzione con: Triennale Milano Teatro, Fuorimargine Centro di produzione di danza e arti performative della Sardegna, Fondazione Teatro Grande di Brescia, Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni

disegno di Stefano Ricci



HATCHED ENSEMBLE

Mamela Nyamza ^{ZA}

ideazione, coreografia e regia: Mamela Nyamza / responsabile delle prove: Kirsty Ndawo / co-design dei costumi: Mamela Nyamza & Bhungane Mehlomakulu / cantante d'opera: Litho Nqai / polistrumentista tradizionale africano: Given "Azah" Mphago / danzatori: Kirsty Ndawo, Kearabetswe Mogotsi, Khaya Ndlovu, Thamsanqa Tshabalala, Dineo Mapoma, Itumeleng Chiloane, Mbali Bernice Brandt, Noluyanda Mqulwana, Zandile Constable, Pavishen Paideya, Thimna Sitokisi / coproduzione: National Arts Council of South Africa (NAC), Makhanda National Arts Festival of South Africa (NAF)

foto © Mark Vessels

"Un lavoro delicato, dotato di prospettiva, forza e intelligenza"
The Times

29 – 30 marzo
Sabato ore 19.30
Domenica ore 16.00

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 70'

PRIMA ITALIANA

La pluripremiata artista sudafricana Mamela Nyamza rivisita il suo celebre assolo *HATCHED*, opera autobiografica del 2007 che ha inaugurato una ricerca artistica dedicata al ripensare e all'abbattere le norme e gli standard della danza classica. *HATCHED ENSEMBLE* amplia l'indagine e include dieci danzatrici di formazione classica e origini etniche differenti, che combinano i diversi vocabolari di movimento delle proprie culture dando vita a una performance che è un inno alla liberazione dei corpi e delle identità. Ibridando la musica e la danza occidentali con i canti tradizionali sudafricani, lo spettacolo racconta storie profondamente personali che sfidano pregiudizi razziali e norme di genere con gioia, urgenza e grande sensibilità.

March 29 – 30
Saturday 7.30 pm
Sunday 4 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 70'

ITALIAN PREMIERE

Award-winning South African artist Mamela Nyamza revisits her celebrated solo *HATCHED*, an autobiographical work from 2007 that paved the way for an artistic quest dedicated to rethinking and breaking down the norms and standards of classical dance. *HATCHED ENSEMBLE* expands to incorporate ten dancers of different classical training and ethnic backgrounds, who combine the different movement vocabularies of their cultures to create a performance that is an ode to the liberation of bodies and identities. By hybridizing Western music and dance with traditional South African songs, the performance tells deeply personal stories that challenge racial prejudices and gender norms with joy, urgency, and great sensitivity.



Dance is not for us

Omar Rajeh ^{LB/FR}
Maqamat ^{LB/FR}

concetto, scenografia e coreografia: Omar Rajeh / co-creazione: Mia Habis / drammaturgia: Peggy Ollislaegers / composizione musicale: Joss Turnbull e Charbel Haber / progettazione luci e direzione tecnica: Christian François / amministrazione: Sergio Chianca / coordinamento e produzione: Amina Onsy / ringraziamenti speciali: CN D di Lione, Sima Performing Arts – Alserkal Avenue, Amadeus – scuola di danza e musica / con il supporto di: DRAC Auvergne Rhône-Alpes

foto © courtesy l'artista

“Omar Rajeh frantuma il ‘corpo’ di Beirut”
Al-Akhbar newspaper

1 – 2 aprile
Martedì – mercoledì ore 19.30

Tariffa 3
€18 / €12 / €9

Durata 60'

Omar Rajeh, figura di spicco della danza contemporanea in Libano e nel mondo arabo, si è fatto conoscere nei più importanti teatri e festival internazionali per la propria straordinaria presenza fisica e per il proprio lavoro coreografico dalla valenza fortemente politica. Con *Dance is not for us* ci conduce nel suo universo autobiografico, facendo della danza un atto di aggregazione e di esperienza condivisa. Sul palco l'artista torna indietro nel tempo, a un passato che si è fermato. I sentimenti, le persone, i momenti felici appaiono come un'immagine sbiadita. La narrazione individuale si intreccia al complesso vissuto del Paese d'origine di Rajeh, in un viaggio in cui la danza diventa lo strumento per opporsi alle strutture di potere che disciplinano e normalizzano il corpo. La danza si trasforma così in un atto di speranza e libertà, capace di riallacciare legami e ritrovare significati perduti.

April 1 – 2
Tuesday – Wednesday 7.30 pm

Rate 3
€18 / €12 / €9

Running time 60'

Omar Rajeh, a leading figure on the contemporary dance scene in Lebanon and the Arab world, has made a name for himself in the most important international theaters and festivals thanks to his extraordinary physical presence and his strongly political choreographic work. With *Dance is not for us* he leads us into his autobiographical universe, making dance an act of aggregation and shared experience. On stage the artist goes back in time, to a past that has stopped. Feelings, people, and happy moments appear as a faded image. The individual narrative is interwoven with the complex experience of Rajeh's home country, on a journey in which dance becomes the tool to oppose the power structures that discipline and normalize the body. Dance is thus transformed into an act of hope and freedom, capable of reconnecting ties and rediscovering lost meanings.



Improvvisazioni itineranti in Parco Sempione

Ariella Vidach IT/CH
AiEP IT/CH

supervisione artistica: Ariella Vidach, con la collaborazione di Claudio Prati / danzatori: Compagnia Ariella Vidach AiEP / produzione: Ariella Vidach AiEP – Avventure in Elicottero Prodotti, Triennale Milano Teatro

foto © Triennale Milano. Foto di Lorenza Daverio

*“Il lavoro di Ariella Vidach è sofisticato e suggestivo”
la Repubblica*

12 – 13 aprile
Sabato e domenica ore 16.00

Parco Sempione

Ingresso libero

Durata 60'

Ariella Vidach AiEP
Premio svizzero per la danza

PRIMA ASSOLUTA

FOG e Ariella Vidach, direttrice artistica della compagnia AiEP, realizzano un progetto pensato appositamente per lo spazio pubblico, generando un'opportunità di ricerca rispetto ai luoghi della città e al loro rapporto con la tecnologia. Giovani coreografe e coreografi, danzatrici e danzatori – con la supervisione coreografica dell'artista, con Claudio Prati e Simone Verduci – si esibiscono in improvvisazioni e interventi site-specific all'interno di Parco Sempione. La ricerca di una nuova relazione tra corpo e natura, tra movimento e spazio urbano, interagisce con la quotidianità dell'habitat metropolitano, incontrando lo sguardo non abituale dei cittadini-spettatori.

April 12 – 13
Saturday and Sunday 4 pm

Parco Sempione

Free entry

Running time 60'

Ariella Vidach AiEP
Swiss Dance Award

PREMIERE

FOG and Ariella Vidach, artistic director of the company AiEP, create a project specifically devised for public spaces, offering an opportunity to research the city's landscape and its relationship with technology. Young dancers and choreographers—supervised by the artist with Claudio Prati and Simone Verduci—perform improvised scores and site-specific interventions in the context of Parco Sempione. The search for a new relationship between body and nature, movement and urban space, intersects with the everyday quality of the metropolitan habitat, under the curious gaze of the citizens/spectators.



“Il meraviglioso quarto album di Arooj Aftab approfondisce il suo sconfinato stile folk-jazz. Audace, romantico e indimenticabile”
Pitchfork

15 aprile
Martedì ore 21.00

Tariffa 2
€24 / €17 / €12

Durata 75'

L'ottava edizione di FOG si chiude con il concerto della cantante, compositrice e produttrice pakistana Arooj Aftab, vincitrice con *Mohabbat* ai Grammy Awards 2022 nella categoria Best Global Music Performance. Aftab attraversa generi musicali e forme espressive diverse: la sua musica fluttua tra minimalismo classico e new age, poesia devozionale Sufi e trance elettronica con strutture jazz, dando vita a uno stile inconfondibile e raffinato. Nominata una delle cento migliori compositrici di NPR, si è esibita nei più importanti festival musicali internazionali e nei più prestigiosi centri di cultura contemporanea.

April 15
Tuesday 9 pm

Rate 2
€24 / €17 / €12

Running time 75'

The eighth edition of FOG concludes with a concert by Pakistani singer, composer, and producer Arooj Aftab, winner in the Best Global Music Performance category with *Mohabbat* at the 2022 Grammy Awards. Aftab spans various musical genres and forms of expression: her music fluctuates between classical and new age minimalism, Sufi devotional poetry, and electronic trance with jazz structures, resulting in an unmistakable and refined style. Named one of NPR's top 100 composers, she has performed at major international music festivals and the most prestigious contemporary culture centers.



Public program

Per vivere un luogo è necessario immergersi nella sua atmosfera, dialogare con i suoi abitanti, dare forma all'esperienza e voce ai pensieri.

Anche quest'anno, grazie al public program del festival a cura di Damiano Gulli, è possibile entrare in contatto diretto con i protagonisti dell'ottava edizione di FOG e confrontarsi con la loro ricerca. Incontri, workshop, proiezioni e masterclass, fino agli appuntamenti radiofonici in collaborazione con Radio Raheem, resident radio di Triennale Milano. Triennale tiene vivo uno spazio di dialogo tra gli artisti e il pubblico, insieme nell'abitudine meravigliosa del teatro.

Tra gli eventi più interessanti di quest'anno, gli incontri con Saburo Teshigawara, Gisèle Vienne e Romeo Castellucci, il workshop con il regista e performer Mario Banushi, la masterclass di drammaturgia con Ali Asghar Dashti e Nasim Ahmadpour e i talk post spettacolo con Nastaran Razawi Khorasani, Patrik Lazić, Enrico Malatesta e Yasmine Hugonnet, Omar Rajeh e Mamela Nyamza.

Le attività del public program sono gratuite.
Scopri le su triennale.org

To experience a place, it is necessary to dive into its atmosphere, to dialogue with its inhabitants, to give shape to experiences and voice to thoughts.

Once again this year, thanks to the festival's public program curated by Damiano Gulli, it is possible to get in touch with the protagonists of the eighth edition of FOG and engage with their contemporary gaze through meetings, workshops, screenings and master classes, up to radio appointments in collaboration with Radio Raheem, Triennale Milano's resident radio. Triennale keeps alive a space for dialogue between the artists and the audience, pursuing together the wonderful habit of theater.

Among the most interesting events this year are talks with Saburo Teshigawara, Gisèle Vienne and Romeo Castellucci, workshop with director and performer Mario Banushi, dramaturgy masterclass with Ali Asghar Dashti and Nasim Ahmadpour, and post show talks with Nastaran Razawi Khorasani, Patrik Lazić, Enrico Malatesta and Yasmine Hugonnet, Omar Rajeh and Mamela Nyamza.

Public program activities are free.
Find out more at triennale.org

Biglietti Tickets

BIGLIETTI

Tariffa 1

€30: intero
€22: under 30 / over 65 / gruppi
€15: studenti

Tariffa 2

€24: intero
€17: under 30 / over 65 / gruppi
€12: studenti

Tariffa 3

€18: intero
€12: under 30 / over 65 / gruppi
€9: studenti

Tariffa 4

€13: intero
€9: under 30 / over 65 / gruppi
€6.50: studenti

Tariffa 5

€7: posto unico

I titoli che danno diritto alla riduzione vanno esibiti in caso di verifica da parte del personale predisposto al controllo. Per gli aggiornamenti sulle modalità di accesso visita triennale.org.

TICKETS

Rate 1

€30: full price
€22: under 30 / over 65 / groups
€15: students

Rate 2

€24: full price
€17: under 30 / over 65 / groups
€12: students

Rate 3

€18: full price
€12: under 30 / over 65 / groups
€9: students

Rate 4

€13: full price
€9: under 30 / over 65 / groups
€6.50: students

Rate 5

€7: single seat

Please be ready to show your ID documents to the box office staff if you are entitled to a concession. For updates regarding access to the events, visit triennale.org.

Membership

La membership è nominale e valida 365 giorni dalla data di acquisto o di attivazione in caso di regalo. Sei uno studente o un docente? Alla biglietteria in Triennale puoi acquistare la membership con il 25% di sconto.

The membership is solely for the named individual, and valid for 365 days from the date of purchase, or of activation in the case of a gift. Are you a student or a teacher? You are entitled to a 25% discount on the cost of your membership at the ticket office.

ABBONATI E NON PERDERTI NEMMENO UNO SPETTACOLO

Grazie al nostro programma di membership puoi scegliere il livello più adatto a te. Con la membership, acquistabile sia online sia in biglietteria, vivi appieno la programmazione di Triennale per 365 giorni.

STARTER – €60 / anno

Per te 5 biglietti per le mostre, gli spettacoli e i concerti che preferisci della nostra programmazione, da usare nel corso dell'anno (2 mostre sono incluse, puoi usare gli altri 3 biglietti tra mostre e spettacoli, con massimo 1 concerto).

EXPLORER – €120 / anno

Esplora Triennale tutte le volte che vuoi, per te l'ingresso alle mostre è illimitato. Accedi anche a 7 spettacoli o concerti a scelta.

INSIDER – €170 / anno

Vivi Triennale tutto l'anno, l'ingresso alle mostre è illimitato per te e la tua famiglia. Accedi anche a 10 spettacoli o concerti e il tuo ospite entra con il biglietto ridotto.

SUPPORTER – €400 / anno

Condividi le tue passioni: ingresso illimitato alle mostre per te e 3 accompagnatori e agli spettacoli e ai concerti per te e 1 accompagnatore.

SUBSCRIBE AND DON'T MISS OUT ON ANY OF THE PERFORMANCES

Thanks to our membership program you can choose the level that suits you best. With the membership, which can be purchased both online and at the ticket office, you fully experience Triennale's programming for 365 days.

STARTER – €60 / year

5 tickets to your favorite exhibitions, theater shows, and concerts from our programming to use throughout the year (2 exhibitions are included, you can use the other 3 tickets between exhibitions and performances, with up to 1 concert).

EXPLORER – €120 / year

Explore Triennale as often as you like: you have free admission to all the exhibitions. Your membership also gives you free admission to 7 performances of your choice.

INSIDER – €170 / year

Live the Triennale experience all year round, with free admission to our exhibitions for you and your family. You can also choose 10 theater shows or concerts, and your guest enters with a reduced-price ticket.

SUPPORTER – €400 / year

Share your passions: free admission to all exhibitions for you and 3 guests and to all shows and concerts for you and 1 guest.

triennale.org

Acquista online il tuo biglietto! Salta la coda in biglietteria e presentati in teatro con il biglietto elettronico su smartphone. Se preferisci, scegli l'opzione print-at-home e stampalo a casa. I biglietti possono essere stampati una sola volta.

In caso di smarrimento del biglietto acquistato in biglietteria non sarà possibile ristamparlo o sostituirlo. Senza il biglietto non sarà possibile accedere allo spettacolo.

Biglietteria Triennale Milano

Viale Alemagna 6, Milano

La biglietteria in Triennale è aperta dal martedì alla domenica dalle 10.30 alle 19.00.

Nei giorni di programmazione la biglietteria resta aperta fino all'inizio dello spettacolo.

Per eventi in location esterne a Triennale è possibile acquistare il biglietto direttamente in loco prima dello spettacolo. Biglietti disponibili anche online oppure presso la biglietteria di Triennale Milano.

I biglietti emessi non potranno essere sostituiti o rimborsati.

Non fare tardi! A spettacolo iniziato non sarà più possibile entrare in sala.

triennale.org

Buy your ticket online! Skip the queue by demonstrating your electronic ticket from your smartphone. Alternatively, print it yourself by selecting the print-at-home option. Tickets may only be printed once.

Lost tickets that have already been purchased will not be reprinted or replaced. It will not be possible to enter the show without the tickets in hand.

Triennale Milano box office

Viale Alemagna 6, Milano

The ticket office at Triennale is open Tuesday through Sunday from 10.30 am to 7 pm.

On performance dates the box office remains open until the beginning of the show.

Regarding the events planned outside Triennale, it is possible to purchase tickets directly on site, before the show. Tickets available online or at Triennale Milano.

Tickets are non-exchangeable and non-refundable.

Don't be late! Entry to the performance is prohibited once the show has started.

CONVENZIONI

Triennale Milano Teatro applica tariffe ridotte a persone con disabilità. Applica riduzioni anche ai possessori della tessera "Vieni al cinema/Vieni a teatro" (dal lunedì al giovedì a esclusione dei giorni festivi e prefestivi) e ai possessori di abbonamento annuale ATM (visita atm.it).

Triennale Milano Teatro è convenzionato con Carta Giovani Nazionale e Carta del Docente. Tutte le informazioni sui siti cartegiovani.cultura.gov.it e cartadeldocente.istruzione.it.

Gruppi

La tariffa riservata ai gruppi viene applicata a un minimo di 10 persone. Ogni 10 biglietti acquistati è previsto un omaggio. Per i gruppi è obbligatoria la prenotazione scrivendo a biglietteria@triennale.org.

Scuole

Per informazioni e prenotazioni promozione@triennale.org
T. 328 1547517

Contatti Biglietteria

biglietteria@triennale.org
T. 02 72434 239

Per maggiori informazioni o per inviarci i tuoi commenti dopo l'esperienza in Triennale scrivi a info@triennale.org.

CONCESSION AGREEMENTS

The theater guarantees reduced tickets for people with disabilities. The theater also applies reductions to holders of the card "Vieni al cinema/Vieni a teatro" (from Monday to Thursday, excluding holidays and pre-holidays) and holders of a yearly ATM subscription (visit atm.it).

Triennale Milano Teatro also has an active agreement with Carta Giovani Nazionale and Carta del Docente. For more information, please visit the websites cartegiovani.cultura.gov.it and cartadeldocente.istruzione.it.

Groups

Groups of 10+ people are entitled to discounted tickets. For every 10 tickets purchased in a single transaction you will receive a free ticket. Group discounts are issued only if booked in advance by emailing biglietteria@triennale.org.

Schools

For information and bookings promozione@triennale.org
T. +39 328 1547517

Box office contacts

biglietteria@triennale.org
T. +39 02 72434 239

For more information or if you would like to send us your comments after your experience at Triennale write to info@triennale.org.

Artisti associati 2025-2027 Associate artists 2025-2027

1. Marcos Morau, foto © Albert Pons
2. Chiara Bersani, foto © Musacchio, Pasqualini & Fucilla – MUSA

Per il triennio 2025-2027, due nuovi artisti associati di Triennale Milano Teatro sono Marcos Morau, protagonista della scena internazionale, e Chiara Bersani, performer e autrice italiana attiva nell'ambito delle performing arts. Attraverso questo dialogo si consolida l'identità di Triennale Milano Teatro come luogo di ricerca e dialogo aperto a diverse forme espressive. La collaborazione con gli artisti associati si concretizza in diverse azioni: sostegno produttivo agli spettacoli, ospitalità, residenze artistiche, attività laboratoriali.

For the three-year period 2025-2027, Triennale Milano Teatro's new associate artists are Marcos Morau, a star of the international scene, and Chiara Bersani, an Italian performer and author active in the field of performing arts. This collaboration helps reinforce the role of Triennale Milano Teatro as a place of research and interaction that is open to different forms of artistic expression. The partnership with the associate artists comes in various forms: support for the production of shows, hospitality, artistic residencies, and workshop activities.



1



2

Le collaborazioni nazionali e internazionali: un teatro aperto sul mondo

National and international collaborations: a theater open onto the world

Triennale Milano Teatro porta avanti collaborazioni con alcuni dei più importanti festival e teatri in Europa e nel mondo:

- **DNAppunti Coreografici**
Un progetto rivolto alla giovane coreografia italiana under 35.
- **IN Italia**
Un network per lo sviluppo internazionale delle performing arts in Italia.
- **Crossing the Sea**
Un progetto volto a creare e consolidare collaborazioni tra Italia, Medio Oriente, Asia, Oceania e Sud America.
- **RING**
Una rete composta da quattro festival italiani che ogni anno sostiene un artista italiano attraverso la coproduzione e l'ospitalità di un nuovo progetto artistico.
- **FONDO**
Sedici partner italiani uniti in un network dedicato allo sviluppo produttivo e al sostegno di artiste e artisti emergenti.
- **EBA – Europe Beyond Access**
La rete italiana EBA 2024-2026 interroga e discute i temi dell'accessibilità e dell'inclusione nelle arti performative.
- **PIT – Perform Inform Transform: Participatory Performance in Art Museums**
Un progetto europeo finanziato da Creative Europe sul tema della performing art negli spazi non teatrali e museali.
- **blOOM**
Un network per sostenere produzioni one-to-one che indaga e privilegia lo scambio diretto tra compagnie, spettatrici e spettatori.

Triennale Milano Teatro has established collaborations with some of the most important festivals and theaters in Europe and the world:

- **DNAppunti Coreografici**
A project dedicated to young (under 35) Italian choreographers.
- **IN Italia**
A network for the international development of the performing arts in Italy.
- **Crossing the Sea**
A network dedicated to the creation and consolidation of long-term collaborations between Italy, the Middle East, Asia, Oceania and South America.
- **RING**
A network of four Italian festivals that each year supports an Italian artist through the co-production and hospitality of a new artistic project.
- **FONDO**
Sixteen Italian partners united in a network dedicated to the productive development and support of artists and emerging artists.
- **EBA – Europe Beyond Access**
The EBA Italian network 2024-2026 is committed to examining and discussing issues of accessibility and inclusion in the performing arts.
- **PIT – Perform Inform Transform: Participatory Performance in Art Museums**
Multi-annual European project supported by Creative Europe focused on the theme of performing art in non-theater and museum spaces.
- **blOOM**
A network that supports one-to-one productions, dedicated to the direct exchange between companies and spectators.

Atlanti Futuri

Cosa significa oggi per un'istituzione culturale europea decolonizzare le proprie pratiche? *Atlanti Futuri* – sostenuto da Fondazione Cariplo – è un percorso biennale (2025–2026) di ricerca e curatela, volto a esplorare la convergenza e l'incontro tra diverse culture e identità, per favorire il dialogo tra laboratori di pensiero e futuro quali Africa e Asia e le molteplici soggettività che abitano l'Europa contemporanea. Il progetto si innesta all'interno di pratiche curatoriali consolidate di Triennale Milano Teatro, quali il festival FOG, e in sinergia con percorsi trasversali come *Le età del desiderio*. Attraverso una attività di ideazione, supporto, condivisione e ospitalità di performance multidisciplinari e appuntamenti di approfondimento, il progetto è rivolto a pubblici trasversali, con particolare attenzione alle nuove generazioni, nuovi cittadini e comunità internazionali residenti a Milano.

What does decolonizing its practices mean for a European cultural institution today? *Atlanti Futuri*—supported by Fondazione Cariplo—is a two-year (2025–2026) research and curatorial journey aimed at exploring the convergence and encounter between different cultures and identities, to foster dialogue between thought and future labs such as Africa and Asia and the multiple subjectivities inhabiting contemporary Europe. The project inserts itself within Triennale Milano Teatro's established curatorial practices, such as the FOG festival, and in synergy with cross-curatorial pathways such as *Le età del desiderio*. Through conceiving, supporting, sharing, and hosting multidisciplinary performances and follow-up events, the project is aimed at diverse audiences, with a focus on new generations, new citizens, and international communities residing in Milan.

FOG Machine

Triennale Milano apre le porte del suo teatro a cinque giovani artisti provenienti da diverse discipline (teatro, arti performative, arti visive, danza, musica). I partecipanti, selezionati tramite bando pubblico, sono coinvolti in un percorso di formazione, avvicinamento e confronto nel contesto dinamico e internazionale dell'ottava edizione di FOG, attraverso l'accesso gratuito agli spettacoli e l'opportunità di conoscere da vicino i processi creativi del festival e i suoi protagonisti.

Triennale Milano opens the doors of its theater to five young artists from different disciplines (theater, performing arts, visual arts, dance, music). The participants, selected through an open call, are involved in a path of training, approach and confrontation in the dynamic and international context of the eighth edition of FOG, through free access to the performances and the opportunity to get to know closely the creative processes of the festival and its protagonists.

Le età del desiderio

Le età del desiderio è un progetto intergenerazionale e multidisciplinare ideato da Triennale Milano Teatro che coinvolge adolescenti e anziani di Milano in processi partecipati di ricerca e creazione performativa, affidati ad artisti italiani e internazionali in dialogo con la scena artistica della città. Nato nel 2022 con l'obiettivo di stimolare e incoraggiare la partecipazione culturale delle fasce di pubblico più fragili, *Le età del desiderio* attiva pratiche artistiche multidisciplinari che possano accrescere la capacità creativa e di socializzazione.

Le età del desiderio is an intergenerational and multidisciplinary project developed by Triennale Milano Teatro that engages teenagers and older citizens of Milan in processes of participatory research and performance creation. The projects are facilitated by Italian and international artists who work in dialogue with the city's artistic scene. Born in 2022 with the aim of stimulating and encouraging cultural participation among the most vulnerable audiences, *Le età del desiderio* activates multidisciplinary artistic practices that enhance their creative and social capabilities.

Accessibilità Accessibility

Triennale Milano si impegna a rendere accessibili i suoi spazi e le sue attività a tutti, per un'offerta culturale sempre più aperta e inclusiva.

Triennale Milano agevola la fruizione degli spettacoli tramite azioni specifiche come audiodescrizioni, visite tattili e sovratitoli in doppia lingua (italiano e inglese) la cui leggibilità è pensata sulla base di necessità specifiche delle persone sorde e ipoacusiche. La sovratitolazione è volta anche a rendere accessibili i contenuti a un pubblico internazionale. Nelle pagine dei singoli spettacoli e sul sito triennale.org trovi indicazioni specifiche per ciascuna performance.

Inoltre, nell'ambito del progetto *Comunicare senza barriere: azioni e strumenti per una piena inclusione per le persone sorde e ipoacusiche* – edizione 2023/24 di Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Lombardia e in collaborazione con a.i.f.a. – Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi, Triennale Milano Teatro è dotato del sistema di trasmissione MobileConnect di Sennheiser. Questa tecnologia implementa significativamente la fruizione degli spettacoli per le persone sorde o con ipoacusia, con protesi acustiche o impianti cocleari.

Sul sito puoi scaricare la guida con i dettagli su come raggiungere Triennale Milano, sulla mobilità all'interno del Palazzo e sull'acquisto dei biglietti. È anche disponibile un video in LIS con sottotitoli e voice over di presentazione del festival FOG con informazioni riguardanti gli spettacoli e gli appuntamenti di Public Program.

Le persone con disabilità pari o superiore al 67% hanno diritto a uno sconto del 50% sul prezzo della membership. Per l'accompagnatore sono previsti biglietti omaggio per l'ingresso alle mostre e agli spettacoli.

Per ogni informazione sull'accessibilità, o per comunicare il tuo arrivo e le tue esigenze, puoi scrivere ad access@triennale.org o chiamare il numero 02 72434 245.

Triennale Milano is committed to making its spaces and activities accessible to all for an increasingly open and inclusive cultural offer.

Triennale Milano facilitates the enjoyment of performances through specific measures such as audio descriptions, tactile visits and bilingual surtitles (Italian and English), designed to be comprehensible based on the specific needs of the deaf and hard of hearing. The surtitles are also aimed at making the content accessible to an international audience. Specific information are available on each performance pages and on the triennale.org website.

As part of the project *Comunicare senza barriere: azioni e strumenti per una piena inclusione per le persone sorde e ipoacusiche* – edizione 2023/24 by Presidenza del Consiglio dei Ministri and Regione Lombardia, in collaboration with a.i.f.a. – Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi, Triennale Milano Teatro is equipped with Sennheiser MobileConnect transmission system. This technology significantly enhances the experience of shows for deaf or hearing impaired people, with hearing aids or cochlear implants.

On the website you can download the guide which includes details on: how to reach Triennale Milano, mobility within the building and ticket purchases. A video in LIS with subtitles and voice over introducing the FOG festival with information regarding performances and Public Program events is available.

People with disabilities of 67% or above have the right to a 50% discount on the cost of membership. Their personal assistants will have free entry to exhibitions and shows.

You can communicate to us your arrival and your requirements by writing to access@triennale.org or by calling +39 02 72434 245.

Info

DOVE SIAMO

Triennale Milano
Viale Alemagna 6, 20121 Milano
La sede è accessibile a persone con disabilità.

COME RAGGIUNGERCI

Tram 1, 19, 27
Bus 85
Metro M1, M2 Cadorna Triennale
BikeMi 33
Treno Milano Nord Cadorna

CAFFÈ E RISTORANTE

Terrazza Triennale
Martedì – domenica
ore 12.00 – 15.00 / 17.00 – 01.00

Caffè Triennale
Martedì – domenica
ore 10.30 – 20.00

CONTATTI

T. 02 72434 245
triennale.org

WHERE WE ARE

Triennale Milano
Viale Alemagna 6, 20121 Milano
Disability access available.

HOW TO REACH US

Tram 1, 19, 27
Bus 85
Metro M1, M2 Cadorna Triennale
BikeMi 33
Train Milano Nord Cadorna

CAFFÈ AND RESTAURANT

Terrazza Triennale
Tuesday – Sunday
12 pm – 3 pm / 5 pm – 1 am

Caffè Triennale
Tuesday – Sunday
10.30 am – 8 pm

CONTACTS

T. + 39 02 72434 245
triennale.org

Triennale Milano

FONDAZIONE LA TRIENNALE DI MILANO

Presidente / President
Stefano Boeri

Consiglio d'Amministrazione / Board of Directors
Giulietta Bergamaschi, Stefano Boeri,
Stefano Bordone, Regina De Albertis,
Alda De Rose, Sara Goldschmied, Claudio Luti,
Elena Vasco (Vicepresidente / Vicepresident),
Stefano Zecchi

Direttrice Generale / Director General
Carla Morogallo

Collegio dei revisori dei conti / Board of Auditors
Fabio Cantale (Presidente / President),
Pamela Palmi, Antonio Liberato Tuscano

TRIENNALE DI MILANO SERVIZI SRL

Presidente / President
Erica Corti

Consiglio d'Amministrazione / Board of Directors
Antonio Calbi, Erica Corti,
Carla Morogallo (Amministratrice delegata / CEO)

Organo di controllo / Auditor
Adriano Benazzi

FONDAZIONE CRT TEATRO DELL'ARTE

Presidente / President
Elena Vasco

Consiglio d'Amministrazione / Board of Directors
Giovanni Agosti, Erica Corti, Silvio Santini,
Antonio Tazartes, Elena Vasco

Direttrice Generale / Director General
Carla Morogallo

Direttore Artistico / Artistic Director
Umberto Angelini

Organo di controllo / Auditor
Barbara Premoli

COMITATO SCIENTIFICO / ADVISORY COMMITTEE

Teatro, danza, performance / Theater, Dance, Performance
Umberto Angelini (Direttore artistico / Artistic Director Triennale Milano Teatro)

Architettura, rigenerazione urbana, città / Architecture, Urban Regeneration, Cities
Nina Bassoli

Arte contemporanea, Public program / Contemporary Art, Public Program
Damiano Gulli

Design, moda, artigianato / Design, Fashion, Crafts
Marco Sammicheli (Direttore / Director Museo del Design Italiano)

STAFF

Produzione culturale / Cultural Production

Responsabile / Head of Department
Violante Spinelli Barrile

Produzione / Production
Roberto Giusti, Biagio Roberto Adamo,
Francesco Giorgi, Andrea De Santis,
Giuseppe Utano

Esposizione Internazionale / International Exhibition
Laura Maeran

Collezioni / Collections
Giorgio Galleani

Assistenza alla curatela / Curatorial Assistance
Marilyn Pederbelli

Archivi e Biblioteca / Archives and Library
Tommaso Tofanetti, Claudia Di Martino,
Elvia Redaelli

Conservazione e restauro / Conservation and Restoration
Rafaela Trevisan, Alessandra Vannini

Eventi e Public program / Events and Public Program

Responsabile / Head of Department
Alessandra Cadioli

Eventi / Events
Luca Lipari, Gabriele Savioli,
Helena Bocca Ozino, Antonio Cosenza

Comunicazione / Communication

Responsabile / Head of Department
Alessandra Montecchi

Comunicazione e relazioni media / Communication and Media Relations
Chiara Chiapparoli, Micol Biassoni

Digital
Marco Martello, Elena Gusperti,
Chiara Mari

Design
Dario Zampiron

Comunicazione Teatro / Theater Communication
Silvia Mazzei

Promozione Culturale / Cultural Promotion

Responsabile / Head of Department
Valentina Barzaghi

Fundraising
Carlotta Arianna Benardelli, Nicola Barazio,
Elisa Porta, Alice Rizzelli

Promozione e servizi al pubblico / Promotion and Public Services
Silvia Bovio, Michele Corna, Daniela Sala,
Maddalena Ghiara, Camilla Chiari,
Federico Esposito, Gabriele Freschi,
Sofia Leonardi, Ylenia Lo Faro,
Giulia Panattaro

Affari istituzionali / Institutional Affairs

Coordinamento generale / General Coordinator
Virginia Lucarelli

Affari istituzionali / Institutional Affairs
Maria Eugenia Notarbartolo

Progetti istituzionali e bandi / Institutional Projects and Grants
Elisa Bello

Settore tecnico / Technical Department

Coordinamento generale / General Coordinator
Clara Angioletti

Progetti architettonici / Architectural projects
Nadja Strikovic

Manutenzione / Maintenance
Almir Aliaj

Servizi generali / General Services
Franco Romeo, Pasquale De Martino

Sostenibilità / Sustainability
Ilenia Corradin

Amministrazione, finanza e controllo / Administration, Finance, and Control

Responsabile / Head of Department
Maria Luisa Bellizzi

Amministrazione, finanza e controllo / Administration, Finance, and Control
Antonia Vitucci, Elena Alessandra Cursano, Angela Salurso, Valeria Bartolotta, Michela Marzano

Ufficio acquisti / Purchase Department
Irene Murello

Ufficio personale / Personnel Department
Paola Macri, Marina Tuveri, Chiara Bianchi,
Giorgia Rubino

Teatro / Theater

Coordinamento generale / General Coordinator
Nicoletta Balestreri

Produzione / Production
Valentina Tescari, Chiara Perrone,
Maria Teresa Cappello, Michela Tosi

Ufficio tecnico / Technical Department
Valeria Palermo, Matteo Massocco, Danilo Tamburini, Elisa Bortolussi, Bartolo Cavallo,
Filippo Ragone

Partners

Con il sostegno di /
With the support of



Con il contributo di /
With the contribution of



Con il CONTRIBUTO
Comune di
Milano



PATROCINIO
Comune di
Milano

In collaborazione con /
In collaboration with

Agenda
Cultura



Unione
Buddhista
Italiana



PAC Padiglione d'Arte
Contemporanea

Technical Partner



Un ringraziamento speciale a Bianca Ramponi
per l'importante e preziosa collaborazione alla
programmazione artistica.

Ufficio stampa / Press
Matteo Torterolo

**Coordinamento e redazione testi /
Coordination and Texts**
Silvia Mazzei

Revisione testi / Editing
Giulia Bortoluzzi

Graphic Design
Norm, Zurigo

Impaginazione / Layout
Eleonora Morea

Illustrazione di copertina / Cover Art
Cécile Gariépy

Fotografie di scena / Stage Photography
Lorenza Daverio

**Stage produzione teatrale /
Theater Production Internship**
Martina Pogliani

